SPORT DEL LUNEDÌ

LA STORIA

Il campione olimpico dei 400 ostacoli, a 48 anni, vuole partecipare alle selezioni olimpiche

Moses annuncia: «Torno in pista»

PARIGI A 48 anni suonati, il leggendario atleta americano di colore Edwin Moses, duplice campione olimpico dei 400 ostacoli, (vinse infatti l'alloro nel 1976 e poi otto anni dopo, nel 1984) e autentico dominatore della specialità, ritiratosi dalle gare nel 1988, ha annunciato ieri a Parigi, dove si trova per seguire i mondiali di atletica, un ritorno alle competizioni «sotto forma di una sfida personale, ma - ha avvertito - con ambizioni cronometriche limitate».

«Non ho intenzione di correre con Sanchez (Felix, il dominicano campione del mondo ndr.) e altri giovani specialisti del momento. Mi sono proposto invece - ha dichiarato ai cronisti sportivi lo stesso Moses in una conferenza stampa in margine alle gare di ieri - una sfida fisica e mentale che ha come obiettivo un tempo di 50" netti o 50" e un decimo, che mi permetterebbe di partecipare alle selezioni americane».

«Ripeto che non si tratta di un ritorno a livello mondiale», ha insistito il campione, precisando che la sua decisione non è affatto motivata dai soldi, non avendo problemi economici.

Sostenuto dalla fondazione Laureus, di cui è presidente, Moses prevede di fare il nuovo debutto all'inizio del prossimo anno, probabilmente nell'emisfero Sud, «per evitare - ha spiegato - i rigori dell'inverno». E' stato il re della pista, ma anche lui sente gli acciacchi dell'età.

Edwin Moses in una foto d'archivio ai tempi d'oro.

SERIE A

Prima domenica del campionato della massima divisione con una valanga di reti: ma a segnare sono soprattutto bianconeri e azzurri

Juventus e Lazio partono con raffiche di gol

Vittorie, ma di misura, anche per la Roma sull'Udinese e dell'Inter sul Modena. E stasera tocca al Milan

ROMA Una piccola valanga di gol per seppellire le polemiche del calcio. La prima giornata del campionato di serie A (pur orfana di due partite), confeziona complessivamente 22 marcature. Subito protagonista Alessandro Del Piero, il giocatore più carismatico del campionato in assenza di Totti, che apre la goleada della Juventus contro l'Empoli con una significativa doppietta, testa e punizione.

Alla festa del gol dei campioni d'Italia si aggiunge Trezeguet, con un'altra doppietta. La Signora, dunque, etichettata come lepre all' inizio dei giochi, si conferma tale dopo la cinquina rifilata ai toscani, al punto da far passare in secondo piano il caso Davids, l'olandese finito sull'Aventino (ovvero non convocato) ufficialmente per problemi di forma (come lui non ci sono Tudor e Iuliano, ricorda Moggi).

Scatta anche la Lazio con uno sprint esplosivo: la squadra di Mancini ribadisce il suo ruolo di prima outsider infliggendo un pesante poker al neopromosso Lecce, e impressiona Lucescu, osservatore in tribuna come prossimo avversario di Champions.

La Roma non smentisce la profezia (ma forse era più un auspicio) del suo tecnico Capello che alla vigilia della trasferta a Udine la inseriva fra le candidate allo scudetto: i giallorossi battono un avversario di tutto rispetto, ma soprattutto ottengono il massimo risultato pur privi di due pedine fondamentali come Totti e Chivu.

Non perde il treno delle grandi neanche l'Inter, che ha però rischiato di rimanere a terra se non fosse intervenuto il solito Bobo Vieri, a 6 minuti dalla fine, a salvare Cuper dalle prime inevitabili critiche. E stasera tocca all'ultima delle grandi, il Milan, che va ad Ancona.

Intanto restano le nubi nere sul futuro della B: ieri un incontro informale in Lega non ha prodotto alcunchè: i presidenti - dice Matarrese - confermano che finchè resterà Carraro il campionato cadetto non partirà.

Alle pagine II e III

L'esultanza di Del Piero: «Pinturicchio» è ancora il pilastro della Juventus.

TOTOCALCIO

Partita		Risultato	Segno
Bologna-Parma	(I t.)	1-1	X
Bologna-Parma		2-2	X
Brescia-Chievo	(I t.)	0-1	2
Brescia-Chievo		1-1	X
Perugia-Siena	(I t.)	2-1	1
Perugia-Siena		2-2	X
Udinese-Roma	(I t.)	1-1	X
Udinese-Roma		1-2	2
Inter-Modena	(I t.)	0-0	X
Inter-Modena		2-0	1
Juventus-Empoli	(I t.)	1-0	1
Juventus-Empoli		5-1	1
Lazio-Lecce	(I t.)	3-0	1
Lazio-Lecce		4-1	1

Montepremi: € 1.146.488,54

Le quote nell'edizione di domani.

SERIE B

L'allenatore Tesser deve ora inserire nel collettivo i cinque nuovi arrivati. Altra musica con Godeas

Triestina, un cantiere di nuovo aperto

TRIESTE Cinque arrivi e tre partenze: non è il registro di un hotel ma sono gli ultimi movimenti di mercato della Triestina. Un mercato lungo che è diventato una maledizione per gli allenatori che dopo due mesi di lavoro rischiano di trovarsi con un'altra squadra. Per l'Alabarda comunque non è andata malissimo: una grave perdita (il difensore Bacis) e un importante innesto, Godeas. L'attaccante di Medea darà più peso all'attacco; lo si è visto già sabato al suo esordio nella partita amichevole con il Verona. Non ha forzato ma la sua presenza là davanti si sente, eccome! L'allenatore Tesser ha adesso bisogno di un po' di tempo per rivedere i meccanismi di gioco in funzione delle caratteristiche dei nuovi arrivati. Il reparto che necessita di maggiori cure è la difesa. Sulla fuga di quasi tutta la squadra della passata stagione parlano Parisi, Delnevo e Ferri: «Non ci piaceva la politica al risparmio della società».

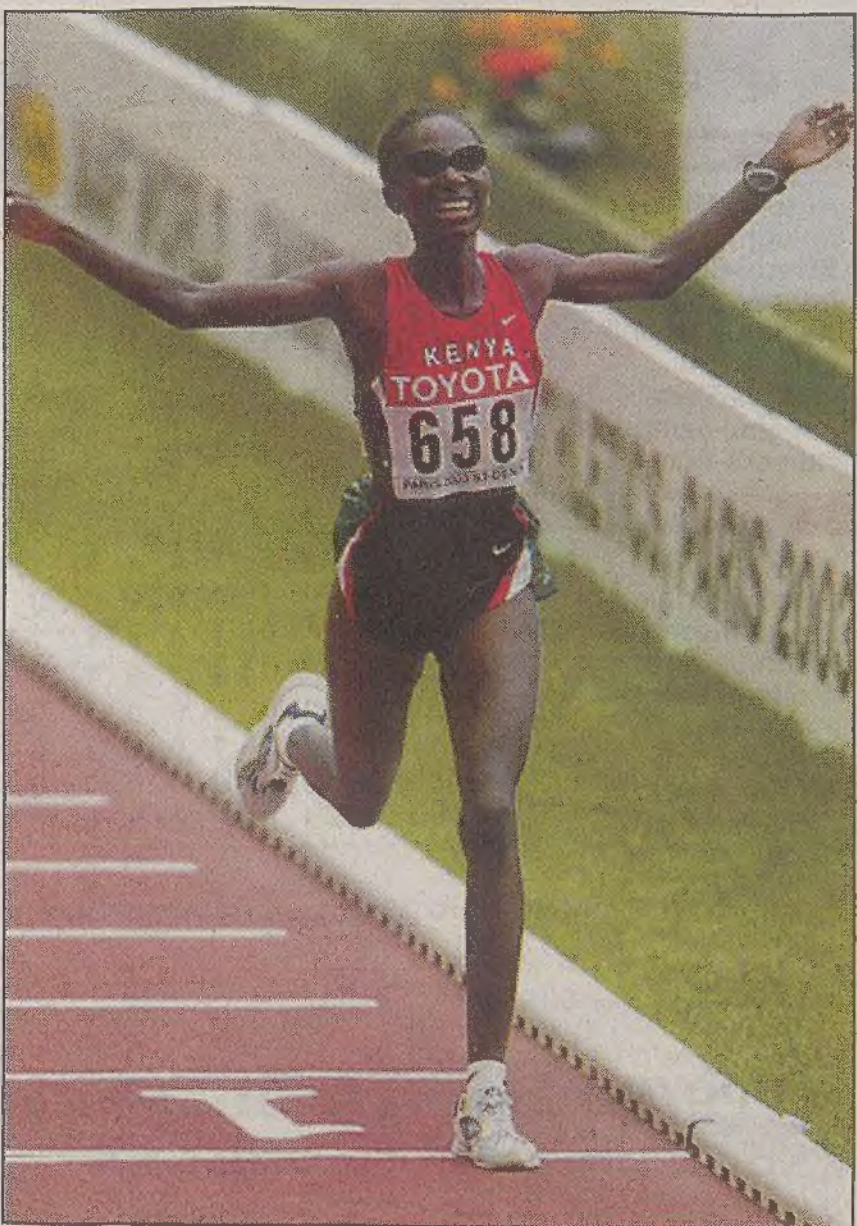
A pagina IV

Rigoni in azione nella ripresa contro il Verona. (Foto Lasorte)

ATLETICA

Magro bottino ai Mondiali di Parigi: un solo oro (Gibilisco nell'asta) e due bronzi, mai così male dal 1991

A un anno dalle Olimpiadi l'atletica azzurra zoppica

Andrea Longo solo quinto negli 800, le maratonete inesistenti: alla keniota Ndereba l'oro iridato

Catherine Ndereba, la vincitrice della Maratona di Parigi.

PARIGI Andrea Longo, riemerso da una squalifica per doping nel 2001, è finito quinto ieri nella finale degli 800 di Parigi. Erano altri a giocarsi l'oro, andato all'algerino Said-Guerni che ha battuto allo sprint il russo Borzakovskij e il sudafricano Mulaudzi. Le maratonete azzurre dal canto loro hanno faticato oltremodo per riuscire a concludere la competizione. Mai in gara, fuori dalla lotta per le prime posizioni sin dall'inizio della gara, Rosaria Console, punta della squadra azzurra, si è ritirata poco dopo il passaggio a metà gara. Lucilla Andreucci, 41.a, la migliore delle azzurre. Oro al Kenia con Catherine Ndereba (2h35'55"), seguita da tre giapponesi. In un Mondiale senza stelle che ha garantito in ogni speciliatà il gusto dell'incertezza e confermato quanto il movimento planetario fatichi a limare i suoi primati, l'atletica azzurra rientra in patria con un bottino di tre medaglie (un oro con Gibilisco nell'asta e due bronzi con la Martinez nel lungo e Baldini nella maratona). Una in meno rispetto alle ultime due edizioni. Era dal 1991 che si raccoglierva un bottino così magro (ad Atene nel '97 si conquistò lo stesso numero di podi ma uno di questi fu d'argento). E manca un anno alle Olimpiadi.

A pagina X

CANOTTAGGIO

Doppio successo italiano nei pesi leggeri ai Mondiali dell'Idroscalo nel quattro di coppia e nel doppio

Pettinari-Luini, i nuovi Abbagnale

Pettinari e Luini alzano le braccia dopo la conquista del titolo mondiale.

MILANO Tre ori (tutti nei pesi leggeri), un argento e un bronzo rappresentano il bilancio azzurro nei mondiali di canottaggio - per la prima volta organizzati in Italia - che si sono conclusi all'Idroscalo di Milano. Alla vittoria di sabato di Stefano Basalini nel singolo, ieri si sono aggiunte altre due medaglie d'oro. La prima è arrivata dal quattro di coppia con Filippo Mannucci, Luca Moncada, Daniele Gilardoni ed Emanuele Federici. La seconda è firmata Leonardo Pettinari ed Elia Luini nel doppio, barca olimpica, che si candidano come personaggi anche mediatici per rinnovare le gesta degli Abbagnale. Entrambi gli equipaggi hanno confermato il dominio internazionale espresso negli ultimi due anni. Ma non sono state vittorie facili come potrebbe sembrare.

A pagina VIII

1.A GIORNATA La Juventus comincia con un risultato largo ma in campo non è tutto oro. Delude Miccoli: ma covava l'appendicite, operato in serata

Del Piero e Buffon ridicolizzano l'Empoli

Ennesima smentita di un caso Davids, Lippi non ha che parole di elogio per i suoi giocatori

Juventus	5
Empoli	1

MARCATORI: pt 16' Del Piero, st 7' Del Piero, 16' e 26' Trezeguet, 35' Di Vaio (rig), 43' Di Natale
JUVENTUS: Buffon, Thuram, Legrottaglie, Montero, Zambrotta, Miccoli, (1' st Camoranesi) Tacchinardi, Appiah, Nedved (30' st Maresca), Del Piero (20' st Di Vaio), Trezeguet. All. Lippi
EMPOLI: Bucci, Belleri, Cribari, Lucchini, Cupi (26' st Agostini), Grella, Giampieretti, Buscè, Tavano (18' st Ficini), Di Natale, Rocchi. All. D.Baldini
ARBITRO: Pellegrino.

TORINO Tutto secondo copione, ma non tutto facile come il punteggio potrebbe far credere. La Juve ha iniziato il campionato rifilando cinque sberle all'Empoli, ma la squadra di Lippi ha sofferto troppo nel primo tempo e solo dopo il 2-0 di Del Piero ha dilagato contro un avversario scioltosi come neve al sole del Delle Alpi. Il modulo 4-2-3-1 alla fine ha dato riscontri importanti, grazie a un super Del Piero, miglior giocatore in campo, ma molti meriti, anzi demeriti sono di un'Empoli assolutamente inguardabile nei secondi 45 minuti. Ha deluso Miccoli all'esordio: emozionato, dirà poi qualcuno, invece covava l'appendicite e ieri sera è stato operato d'urgenza.

Dopo essere rimasto rintanato per un quarto d'ora, l'Empoli usciva dal guscio e con un contropiede da manuale condotto da Rocchi e Buscè sfiorava addirittura il colpaccio. Un minuto dopo, però, i due juventini migliori firmavano l'1-0 per i campioni d'Italia: Zambrotta sfornava un gran cross e Del Piero, con la complicità delle belle statuine dell'Empoli, di testa infilava Bucci.

I veri problemi per la Juve arrivavano dietro, con la coppia centrale Legrottaglie-Montero sovente in bambola sulle veloci ripartenze empolesi. Montero rischiava un clamoroso autogol al 24', poi sbagliava chiaramente i tempi del fuorigioco e solo un gran recupero di Zambrotta evitava guai sullo sgusciante Di Natale. L'attaccante di Baldini si involava alla mezz'ora e solo un prodigioso Buffon gli negava un gol fatto. Nei minuti finali del primo tempo Buffon era decisivo prima su Belleri e poi sul solito, scatenato Di Natale.

Camoranesi nel secondo tempo ha dato la svolta alla Juve

L'intervallo giungeva prezioso per la Juve, Camoranesi subentrava al posto del fumoso Miccoli e i campioni d'Italia ripartivano a mille all'ora e Trezeguet timbrava subito la traversa con una sventola di destro. L'Empoli veniva messo alle corde e al 7' capitolava per la seconda volta, quando Del Piero pennellava una punizione magistrale. Il capitano della Juve sfiorava il tris poco dopo, ma Bucci e l'incrocio dei pali rimandavano la goleada bianconera. L'Empoli, però, era ormai uscito dalla partita e una papera di Bucci spalancava la via del gol a Trezeguet, che non poteva sbagliare da zero metri. Sul 3-0 Lippi concedeva la meritata passerella a Del Piero (e più tardi a Nedved), Trezeguet calava il poker e Di Vaio firmava il pokerissimo su rigore, ma il finale di partita era accademia pura per la Juve, complice un Empoli letteralmente sparito dal campo, il cui onore veniva salvato all'ultimo minuto da Di Natale.

Negli spogliatoi Lippi non poteva che fare i complimenti alla sua squadra, anche se si è potuto permettere di guardare il pelo nell'uovo: «Nel primo tempo abbiamo concesso troppo e Buffon è stato bravissimo. Nella ripresa ho visto tante belle cose, tante azioni costruite, tanti gol».

Qualcuno prova a stuzzicarlo sull'argomento Davids e il tecnico gioca in difesa: «Cosa porto a fare un giocatore che non è in condizione? Nessun caso». Meno sorridente e più acido Luciano Moggi: «Se vogliamo parlare della partita va bene, ma smettiamola di montare il caso Davids, perchè non esiste. Piuttosto, perchè nessuno parla dell'esclusione di Iuliano, che ha fatto il titolare in Supercoppa?».

Nella rosa della Juve la spina Davids c'è eccome, mentre l'Empoli ha ben altri problemi cui pensare. Daniele Baldini: «Nella ripresa abbiamo fatto una brutta figura, smettendo di giocare dopo il 2-0. Guai se una squadra come la nostra si arrende».

Domato nel primo tempo il Lecce

La Lazio mostra già il piglio delle grandi

Lazio	4
Lecce	1

MARCATORI: pt 18' Albertini, 24' Corradi, 36' Fiore, st 4' Konan, 38' Couto
LAZIO: Peruzzi, Oddo, Couto, Mihajlovic, Favalli, Fiore, Albertini (20' st Dabo), Stankovic, Cesar (14' st Conceicao), Corradi (36' st Inzaghi), Lopez. All. Mancini
LECCE: Amelia, Silvestri, Stovini, Abruzzese, Siviglia, Giacomazzi, Tonetto, Ledesma (24' st Cassetti), Rullo (1' st Budel), Chevanton, Vucinic (1' st Konan). All. D.Rossi
ARBITRO: Bertini
NOTE: Ammoniti Mihajlovic e Giacomazzi.

ROMA All'Olimpico, nella torrida ouverture del campionato, si esibiscono due Lazio. Per battere il Lecce basta quella che nel primo tempo mette a segno tre reti, ma la brutta copia del secondo suscita molte perplessità. Nei primi 45' si ammira il duplicato della squadra che ha fatto fuori il Benfica, nei secondi si resta sorpresi nel vederla arrancare contro un'avversaria più fresca, intraprendente, pericolosa.

Colpa della fatiche di Porto o del caldo: fatto sta che il Lecce, oltre a segnare una rete, ne sfiora altre tre, cogliendo anche un legno. Una trasformazione talmente marcata da non poter essere giustificata con le sostituzioni apportate da Delio Rossi dopo il riposo, anche se gli innesti giallorossi - specie Konan - hanno sicuramente fatto la loro parte.

La Lazio capace di segnare tre gol nei primi 36' di gioco, di sfiorarne almeno un altro paio, era parsa a tratti irresistibile, incontenibile, tanto da dare ragione a Mancini che, nelle dichiarazioni della vigilia, l'aveva arditamente lanciata verso un duplice traguardo, scudetto e Champions League.

Una difesa attenta, in cui Couto sostituiva alla meglio Stam (fermo per la contusione intercostale rimediata a Porto), un centrocampo ordinato e costruttivo, in cui Albertini si trovava come nel salotto di casa, la fascia sinistra monopolizzata da Cesar su cui poggiava il gioco offensivo della Lazio. Una manovra fluida per mezzo della quale, alle punte designate Corradi e Lopez, si aggiungevano sempre quelle di complemento, ora Fiore, ora Stankovic, ora Albertini, così che la Lazio metteva in area ogni volta quattro, addirittura cinque uomini, tutti con grande fame di gol.

Poi è arrivato quel secondo tempo moscio, con interventi in ritardo a centrocampo, distrazioni in difesa, privo di reazione in attacco. Così il Lecce da tartaruga si faceva lepre e, perfino incredula della libertà conquistata, cominciava a esaltarsi. L'ivorense Konan, solo fra i corazzieri Mihajlovic e Favalli, metteva dentro di testa. Tre minuti dopo lo stesso Konan avrebbe potuto raddoppiare se uno stinco biancazzurro non avesse messo fortuitamente in angolo. Ed era ancora Konan con Chevanton, al quarto d'ora, a terrorizzare l'intera difesa laziale davanti a Peruzzi, che più tardi, al 25' e al 35' rischiava di essere battuto sempre da quei due.

La Lazio ha avuto un soprassalto, risvegliandosi dalla pennichella, soltanto al 38', quando Couto ha piazzato da 30 metri un sinistro a rientrare che Amelia non ha visto in tempo. Subito dopo la Lazio è tornata a dormire, così il Lecce ha ripreso a macinare gioco: gran legno di Ledesma al 42', poi Oddo deve inseguire per 30 metri un pallone che aveva scavalcato Peruzzi e volava verso la rete, buttandolo in angolo.

Ad Ancona il Milan vuol partire lanciato

MILANO Qual è la vera faccia del Milan? Quella delle notti magiche europee o quella delle faticose tappe sui campi italiani anche di seconda fascia? Ancelotti, alla vigilia del posticipo di Ancona, vorrebbe poter dare una spiegazione e, invece, deve limitarsi ad una speranza: che questo suo Milan sappia avere una maggior continuità. «L'anno scorso abbiamo fatto un girone d'andata molto buono ma abbiamo avuto continuità solo a metà. Quest'anno vogliamo fare un campionato senza alti e bassi. Dobbiamo fare di tutto perchè i problemi della scorsa stagione non si ripetano». Ancona rappresenta subito una verifica delle ambizioni del Milan, dopo un agosto che aveva destato molti dubbi.

Giusto pareggio

Al Perugia manca la forza necessaria a tenere a bada un Siena pimpante

Perugia	2
Siena	2

MARCATORI: pt 9' Vryzas, 19' Ardito, 27' Bothroyd, st 3' Taddei
PERUGIA: Kalac, Diamoutene, Di Loreto, Alioui, Ze Maria, Tedesco, Obodo (26' st Gatti), Fusani, Loumpoutis (11' st Do Prado), Bothroyd, Vryzas (38' st Margiotta). All. Cosmi
SIENA: Rossi, Foglio (1' st Taddei), Delli Carri, Mignani, Cufrè, Lazetic (12' st Argilli), D'Aversa, Ardito, Guigou, Chiesa (30' st Ventola), Flo. All. Papadopulo
ARBITRO: Rodomonti
NOTE: Ammoniti Foglio, Do Prado e Lazetic.

PERUGIA Le emozioni europee si pagano in qualche modo. La fatica di Wolfsburg per conquistare l'Uefa è venuta fuori: dopo essere stato in vantaggio due volte e due volte raggiunto, il Perugia non ha avuto più la forza necessaria per dare il colpo decisivo. Merito anche del Siena che, per la prima volta in A, ha mantenuto le caratteristiche di grinta, aggressività e determinazione che l' hanno fatta salire a sorpresa, l' anno scorso, nella massima serie. Papadopulo e i giocatori hanno festeggiato il punto, come se fossero stati tre, portandosi sotto la curva occupata da 3000 tifosi bianconeri.

La formazione che il tecnico toscano ha mandato in campo è stata praticamente confezionata con gli acquisti delle ultime ore (Cufrè, Guigou, Flo, e poi Ventola), ma c'è voluto un gran colpo del vecchio Taddei, entrato nella ripresa, per fissare definitivamente il risultato sul 2-2. Cosmi, invece, ha dato fiducia agli eroi di Wolfsburg: la formazione di Cosmi gioca a memoria: il suo 3-5-2 è ben organizzato. Ma è mancata l'energia.

Molto brutto il primo tempo dei nerazzurri contro il Modena, poi nella ripresa cambia la musica con Kily Gonzalez e Van der Meyde

Un Vieri super trascina l'Inter alla vittoria

Inter	2
Modena	0

MARCATORI: 41' st Vieri, 49' st Materazzi
INTER: Toldo, J.Zanetti, Cannavaro, Materazzi, Cordoba, Luciano (20' st Kily Gonzalez), C.Zanetti (20' st Lamouchi), Emre (33' st Helveg), Van Der Meyde, Vieri, Martins. All. Cuper
MODENA: Ballotta, Mayer, Cevoli, Ungari, Campedelli, Marasco, Milanetto, Balestri, Kamara, Taldo (31' pt Vignaroli), Allegretti (21' st Corrent). All. Malesani
ARBITRO: Farina
AMMONITI: Marasco, Emre, Ballotta, Ungari.

MILANO Per la prima volta da quando è presidente, Massimo Moratti preferisce Forte dei Marmi al debutto dell'Inter in campionato. Si risparmia così un primo tempo di sangue amaro, data la pochezza dell'esibizione della sua squadra, si priva alla fine della soddisfazione di assistere a una vittoria preziosa: il 2-0 firmato da Vieri e Materazzi è importante proprio perchè figlio di qualche sofferenza e strappato a una squadra, il Modena, che esce da San Siro con molti meriti. Cuper ha ancora da lavorare sui meccanismi nerazzurri, e non potrebbe essere altrimenti, visto che siamo all'inizio della stagione.

Chi evidentemente è già ai suoi livelli è Vieri, un fantastico gol e un palo, l'annuncio di una stagione da protagonista. Se riuscirà a giocare con continuità, questo potrebbe davvero essere l'anno dell'Inter.

Cuper aveva detto, prima del via, che l'importante sarebbe stato, oltre a vincere, convincere. Ovvero giocare bene, offrire sempre un degno spettacolo. Ma i nerazzurri all'inizio non sembrano dare ragione al suo tecnico. Anzi, si portano a casa i primi fischi della stagione, all'intervallo tra il primo e il secondo tempo.

Il Modena si rivela avversario ostico, la squadra di Malesani chiude tutti gli spazi agli uomini di Cuper costringendoli a 45 minuti faticosi, troppo lenti e coronati da due soli, e neppure pericolosi, tiri in porta. Mentre il tanto agognato gioco sulle fasce, promesso dagli acquisti di uomini ad hoc, si perde nella modesta prova offerta nel primo tempo dai debuttanti Van der Meyde e Luciano, più volte ripresi dall'allenatore ma anche mai serviti a dovere.

Cuper si presenta alla prima stagionale con il consueto 4-4-2 e alcuni cambi importanti. Il terzino sinistro, dato l'infortunio di Coco, lo fa Cordoba, già provato nel ruolo, mentre Pasquale non è neppure tra i convocati. A centrocampo Zanetti ed Emre centrali, Luciano e Van der Meyde laterali mentre Kily siede in panchina pronto a subentrare nella ripresa. Martins, come annunciato, parte accanto a Vieri ma anche lui, se pure vivace e volonteroso, finisce per perdersi un po' nelle difficoltà della sua squadra.

L'Inter della ripresa appare più determinata. Il ritmo si alza, le occasioni da rete si moltiplicano: clamoroso il palo colpito da Vieri, ben pescato da Van der Meyde, al 13'. Mentre Van der Meyde cresce molto, non altrettanto si può dire di Luciano, che Cuper sostituisce con Kily Gonzalez.

Poi, nel finale i gol che scacciano le prime brucianti critiche.

Pareggio dettato dalla volontà degli allenatori. Castellazzi si è fatto buggerare da un tiro di Lanna

Il solito Chievo trova un duro ostacolo a Brescia

Brescia	1
Chievo	1

MARCATORI: pt 12' Lanna, st 12' Filippini (rig)
BRESCIA: Castellazzi, Martinez, Petruzzi, Dainelli, Filippini, Brighi (42' st Del Nero), Matuzalem, Pisano, Schopp (42' st Caracciolo), Mauri (39' st Stankevicius, Maniero. All. De Biasi
CHIEVO: Marchegiani, Moro, Sala, Barzagli, Lanna, Santana (32' st Pinilla), Perrotta, Baronio, Franceschini (14' st Morrone), Cossato, Sculli (32' st Amauri). All. Del Neri
ARBITRO: Gabriele
NOTE: Ammoniti Moro, Matuzalem, Filippini.

BRESCIA «Contro il Chievo per i tre punti», aveva detto Gianni De Biasi alla vigilia. «A Brescia per vincere», aveva detto Gigi Del Neri. Alla fine, le volontà degli allenatori di Brescia e Chievo hanno finito per dissolversi in un pareggio arrivato al termine di una gara piena di emozioni e colpi di scena.

È stata infatti una partita iniziata su ritmi altissimi, con continui ribaltamenti di fronte e con occasioni importanti per entrambe le squadre sin dai primi minuti. Le sorprese, peraltro, le aveva subito offerte De Biasi che, a corto di uomini per i tanti infortuni, aveva optato per far scendere subito in campo gli ultimi due nuovi acquisti, Mauri e Brighi, arrivati da un giorno a Brescia. Il primo si è sistemato al fianco di Schopp a completare il tandem di mezze punte alle spalle dell'unico attaccante Maniero. Brighi ha invece agito in coppia con Matuzalem.

Nessuna novità, invece, da parte di Del Neri che ha confermato le previsioni della vigilia, compreso Sculli al posto di Amauri in attacco. Il risultato, però, non è stato granchè dato che Sculli, al pari del compagno d'attacco Cossato, non è riuscito ad incidere. Ancora una volta, invece, la forza del Chievo si è confermata essere sulle fasce dove specialmente Santana ha fatto tutto quello che ha voluto. Stessa cosa, ma in negativo, si potrebbe dire per il portiere del Brescia, Castellazzi, che con le sue incertezze ha più volte messo a repentaglio l'incolumità del Brescia.

Al 12' del primo tempo, il Chievo è passato in vantaggio proprio grazie a una papera del numero uno bresciano che si è fatto trovare in posizione completamente sballata su tiro da circa 30 metri di Lanna, aiutato anche dal vento. Castellazzi si è ripetuto al 23' della ripresa, rischiando di farsi trafiggere da un pallonetto di Cossato che aveva scorto la porta sguarnita e a rimediare in extremis ci ha pensato questa volta Petruzzi.

In chiusura, al 40', Castellazzi ha invece rimediato in corsa all'errore: spiazzato sulla punizione di Baronio, il portiere è comunque riuscito a volare per deviare la palla sul palo alla sua destra. Le note positive per De Biasi sono state le prove di Schopp, Maniero e di Mauri, molto attivo specie nel primo tempo, quando il Chievo ha decisamente meritato il vantaggio.

Meglio il Brescia nella ripresa e, non a caso, la squadra di De Biasi è riuscita a pareggiare al 12', grazie ad un calcio di rigore concesso dal Gabriele per fallo di Moro su Pisano. Dal dischetto, sotto gli occhi di Baggio, Filippini non ha sbagliato.

NAZIONALE

Sabato Italia-Galles per gli Europei

Totti non ce la fa a rientrare e Miccoli è all'ospedale: Trapattoni riconvoca Inzaghi

ROMA Francesco Totti non ce l'ha fatta per il Galles, e anche per la Serbia le chance appaiono poche; Fabrizio Miccoli è stato fermato da un'appendicite. Così Giovanni Trapattoni richiama Filippo Inzaghi, per rafforzare l'attacco della Nazionale in vista del doppio, decisivo impegno dell'Italia per le qualificazioni agli Europei del 2004, il 6 e il 10 settembre a Milano e a Belgrado. Per Inzaghi è un ritorno dopo un'assenza di sei mesi (l'ultima chiamata il 12 febbraio con il Portogallo a Genova, dove giocò solo gli ultimi 20'), e non sempre solo per infortunio. Assenti il romanista e il suo sostituto in azzurro, dovrebbe toccare a Del Piero vestire i panni del trequartista di sostegno a Vieri.

Questa la lista completa dei giocatori convocati. Portieri: Christian Abbiati (Milan), Gianluigi Buffon (Juventus), Francesco Toldo (Inter). Difensori: Alessandro Birindelli (Juve), Fabio Cannavaro (Inter), Matteo Ferrari (Parma), Nicola Legrottaglie (Juve), Alessandro Nesta (Milan), Massimo Oddo (Lazio), Cristian Panucci (Roma). Centrocampisti: Massimo Ambrosini (Milan), Mauro German Camoranesi (Juve), Stefano Fiore (Lazio), Ivan Gennaro Gattuso (Milan), Simone Perrotta (Chievo), Alessio Tacchinardi (Juve), Gianluca Zambrotta (Juve), Cristian Zanetti (Inter). Attaccanti: Bernardo Corradi (Lazio), Marco Delvecchio (Roma), Alessandro Del Piero (Juve), Filippo Inzaghi (Milan), Christian Vieri (Inter).

SERIE A

RISULTATI	
Ancona-Milan	oggi
Bologna-Parma	2-2
Brescia-Chievo	1-1
Inter-Modena	2-0
Juventus-Empoli	5-1
Lazio-Lecce	4-1
Perugia-Siena	2-2
Reggina-Sampdoria	2-2
Udinese-Roma	1-2

PROSSIMO TURNO
Chievo-Juventus
Empoli-Reggina
Lecce-Ancona
Milan-Bologna
Modena-Udinese
Parma-Perugia
Roma-Brescia
Sampdoria-Lazio
Siena-Inter

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Juventus	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	5	1	0
Lazio	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	4	1	0
Inter	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0
Roma	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	1	2
Bologna	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	2	2	-2
Parma	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	0
Brescia	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	-2
Chievo	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0
Perugia	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	2	2	-2
Siena	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	0
Reggina	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	2	2	-2
Sampdoria	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	0
Udinese	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	1	2	-3
Modena	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2	-1
Lecce	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	4	-1
Empoli	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	5	-1
Ancona	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Milan	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

MARCATORI: 2 reti: Del Piero (Juventus), Trezeguet (Juventus), Adriano (Parma).

1.A GIORNATA Partita emozionante al Friuli con le due squadre che non si sono risparmiate anche nei numeri

Udinese, decidono gli errori e la Roma vince

Pinzi sbaglia il disimpegno e Cassano s'invola. Poi l'arbitro ne azzecca troppo poche

IL PUNTO

L'ouverture ripropone bel gioco e tante reti

Vieri impazza e Kily Gonzalez corre a festeggiarlo.

ROMA Una piccola valanga di gol per seppellire le polemiche del calcio. La prima giornata del campionato di serie A (pur orfana di anticipi e posticipi), confeziona complessivamente 22 marcature, esorcizzando nel migliore dei modi la paura che il gioco più bello del mondo potesse fermarsi.

Il giocattolo non si è rotto e lo dimostra subito Alessandro Del Piero, il giocatore più carismatico del campionato in assenza di Totti, che apre la goleada della Juventus contro l'Empoli con una significativa doppietta, testa e punizione.

Alla festa del gol dei campioni d'Italia si aggiunge Trezeguet, con un' altra doppietta. La Signora, dunque, etichettata come lepre all'inizio dei giochi, si conferma tale dopo la cinquina rifilata ai toscani, al punto da far passare in secondo piano il caso Davids, l'olandese finito sull'Aventino (ovvero non convocato) ufficialmente per problemi di forma (come lui non ci sono Tudor e Iuliano, ricorda Moggi).

Pronti via, scatta anche la Lazio con uno sprint esplosivo: la squadra di Mancini ribadisce il suo ruolo di prima outsider infliggendo un pesante poker al neopromosso Lecce, e impressiona Lucescu, osservatore in tribuna come prossimo avversario di Champions.

La Roma non smentisce la profezia (ma forse era più un auspicio) del suo tecnico Capello che alla vigilia della trasferta a Udine la inseriva fra le candidate allo scudetto: i giallorossi battono un avversario di tutto rispetto, ma soprattutto ottengono il massimo risultato pur privi di due pedine fondamentali come Totti e Chivu, e con la dirigenza sempre alle prese con la grana del trasferimento del romeno, che l'Ajax continua a considerare non perfezionato.

Ci si era messo anche Dacourt, espulso dopo l'udinese Bertotto per un fallo stupido che ha fatto arrabbiare Capello: e invece una combinazione Cassano-Montella, con il tacco dell'Aeroplanino, hanno regalato tre punti pesanti ai giallorossi.

Non perde il treno delle grandi neanche l'Inter, che ha però rischiato di rimanere a terra se non fosse intervenuto il solito Bobo Vieri, a 6 minuti dalla fine, a salvare Cuper dalle prime inevitabili critiche. Poi un gran gol su punizione di Materazzi ha reso più rotondo, ma meno esplicito rispetto alle sofferenze nerazzurre, il risultato finale.

In attesa del posticipo, vanno registrati la grande battaglia e il molto equilibrio che hanno caratterizzato le altre partite: un agonismo già evidenziatosi nell'anticipo fra Reggina e Sampdoria. Il Chievo ha cambiato molto, ma non ha mutato mentalità e approccio all' impegno agonistico: va in vantaggio e ci rimane parecchio col Brescia che solo su rigore riesce a riacciuffare il pareggio.

Sorprende in positivo la matricola Siena che due volte in svantaggio a Perugia replica con l'autorità della veterana su uno dei campi più ostici della serie A. Intanto Gaucci ha forse presentato il suo nuovo colpo: il semisconosciuto centravanti Bothroyd, prelevato dalla seconda lega inglese ha subito mostrato ottime qualità.

UDINE Il pasticciaccio brutto lo combina Giampiero Pinzi, romano ma non romanista, anzi, visto che nel cuore ha cucito il biancazzurro della Lazio. E allora il sapore della beffa è ancora più amaro. Perché Udinese-Roma sarà, in qualche modo, decisa da lui. Sì, il pasticciaccio brutto Giampiero Pinzi lo combina al minuto numero 25 del secondo tempo di una partita altrimenti per lui praticamente perfetta. Tra i piedi ha il pallone per impostare la manovra d'attacco ma invece cosa ti combina il nazionale under 21? Un appoggio svirgolato, sbagliato proprio. E Cassano s'inserisce, difende il pallone, s'incunea, arriva quasi sul fondo e crossa al centro dove Montella spalle alla porta colpisce nell'unico modo possibile, di tacco cioè, indovinando l'angolino alla destra di De Sanctis. E allora vola l'aeroplanino, allarga le ali e vola felice. E dire che era partito dall'hangar, Capello aveva relegato Montella in panchina: gli sono bastati undici minuti per decollare verso i primi tre punti della stagione.

E' stata una partita strana, Udinese-Roma. Una partita bella, certo, sebbene condizionata da un campo sul quale poco prima dell'inizio si era abbattuto un acquazzone violentissimo, una partita fatta di splendidi spunti individuali ma anche di clamorosi errori. Una partita, insomma, condizionata pesantemente dagli episodi. Perché di 'se' e di 'ma' Spalletti (soprattutto) e Capello se ne sono portati casa una marea. Non servono a cambiare risultato e, per quel che oggi vale, classifica, ma per provare a raccontare il pomeriggio, sì.

Udinese	**1**
Roma	**2**

MARCATORI: pt 13' Delvecchio, 26' Kroldrup, st 25' Montella
UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Sensini, Kroldrup, Alberto (30' st Nomvethe), Pinzi, Pizarro (8' st Pieri), Manfredini (39' st Jancker), Jankulovski, Jorgensen, Iaquinta. All. Spalletti
ROMA: Pelizzoli, Panucci, Samuel, Zebina, Mancini, Dacourt, Emerson, Lima (14 st' Montella), Candela, Cassano (38' st D' Agostino), Delvecchio (21' st De Rossi). All. Capello
ARBITRO: Trefoloni
NOTE: Espulsi Bertotto e Dacourt. Ammoniti Lima, Samuel, De Rossi e Pinzi.

E allora si potrebbe iniziare dal 6', ovvero dal gol annullato a Sensini da un arbitro, il senese Trefoloni, apparso spesso poco convinto delle scelte che via via prendeva (sarà stato per via di quella imbarazzante divisa completamente bianca che indossava?). Punizione lunga, mischia in area, testa di Sensini. Rete? No, perché Iaquinta aveva, pare, rifilato una gomitata a Emerson: se ne era accorto il guardalinee Pisacreta, gol annullato.

In una partita giocata dall'Udinese, allora, è la Roma a segnare. Emerson inventa, Mancini raccoglie e appoggia l'assist, Delvecchio si allunga per la zampata decisiva. Il minuto è il 13'. Come dire: non ci si annoia. Il pareggio, al 26': angolo battuto dalla destra da Pizarro, Sensini allunga basso il pallone, oltre il secondo palo irrompe Kroldrup, il danese che fa impazzire le tifose friulane, che segna il suo secondo gol in bianconero con una botta potente. Uno schema, ma perfetto. Come perfetto è anche il risultato. In fondo, le due squadre si equivalgono, emozioni le avevano regalate, e le regaleranno, Pinzi e Jankulovski da una parte e Mancini e Delvecchio dall'altra esaltando i portieri.

Se, ma. Se, ad esempio, l'arbitro si fosse accorto che (ed era il 5' della ripresa) là dietro c'era anche Kroldrup e che quindi Bertotto - che aveva sì fatto fallo ma sul concetto di ultimo uomo si potrebbe aprire una discussione infinita - poteva essere graziato del cartellino rosso, che ripresa sarebbe stata? Chissà. E' certo, invece, che l'Udinese ha accusato, e pesantemente, il colpo. Perché poi ha perso anche Pizarro, che peraltro non avrebbe nemmeno dovuto giocare visti i malanni fisici, e allora ha visto spegnersi la luce. E che finale di partita sarebbe stato se al 17' Dacourt non avesse allungato il braccio per uno schiaffo malandrino al pallone, beccandosi la seconda ammonizione e quindi, a sua volta, l'espulsione? Chissà.

Montella festeggia il gol di tacco su passaggio di Cassano, che era stato lanciato in avanti da un disimpegno sbagliato di Pinzi.

Fatto è comunque che Bertotto ha un peso specifico nell'economia del gioco udinese maggiore di quello di Dacourt nella Roma. E allora sono stati i giallorossi ad approfittare delle circostanze, con i bianconeri a inseguire, ma anche a pasticciare. E l'azione che racconta l'inutile arrembaggio si snoda a 10' dalla fine: Nomvethe, ovvero l'esuberanza, vola sulla destra e inventa l'assist a tagliare l'area piccola. Ma Iaquinta non è Delvecchio e allora il pallone scivola via senza che lui riesca ad artigliarlo. E così, aspettando le scorribande di Castroman e la testa di Fava, il pensiero corre a Muzzi, venduto proprio alla vigilia dell'inizio del campionato alla Lazio. Appunto: se, ma.

Guido Barella

Dopo i bianconeri fanno tutti il mea culpa

UDINE Leggerezze letali. Udinese e Roma si equivalgono sostanzialmente sul piano del gioco e delle occasioni create ma a prevalere è la maggior scaltrezza capitolina nello sfruttare i tentennamenti bianconeri.

«Anche la Roma ha commesso delle disattenzioni - constata l'allenatore dei friulani, Spalletti - ma noi non siamo stati altrettanto bravi ad approfittarne. Una sconfitta che brucia, certo, perchè maturata alla prima di campionato di fronte al nostro pubblico e perchè nulla di particolare ho da imputare ai ragazzi per questa battuta d'arresto. L'atteggiamento della squadra è stato infatti quello giusto in una gara falsata per noi dall'espulsione di Bertotto e determinata appunto da singoli episodi».

Cosa si attende dai nuovi arrivi di Castroman e Fava? «Sono giocatori dai buoni numeri - dice Spalletti - e cercheremo ovviamente di sfruttarli al meglio».

Fabio Capello, dal canto proprio, accentua il valore del blitz della sua squadra evidenziando i pregi dell' Udinese. «Una vittoria importante, la nostra - analizza il tecnico di Pieris - ottenuta su un campo difficile contro un avversario quadrato, che gioca a memoria perchè poco o nulla modificato rispetto all'annata precedente. Una partita bella, direi, con occasioni su ambo i fronti e determinata alla fine dal tocco di classe di Montella. Abbiamo sofferto l'Udinese in più occasioni sui palloni messi in mezzo dalle fasce, mentre la Roma si è resa pericolosa soprattutto sulla destra con Mancini. Psicologicamente sono questi tre punti d'oro: cominciare bene ti mette dentro un'importante serenit».

Amareggiati ma non sconsolati i giocatori bianconeri dopo lo stop interno d'esordio. «Non drammatizziamo, ci sono ancora trentatre partite - fa il filosofo il danese Kroldrup, autore del gol del pareggio friulano - Meritavamo almeno un punto, la Roma non ci è stata affatto superiore ma a decidere sono stati purtroppo un paio di nostri errori rivelatisi alla fine determinanti».

«Già, la mancanza decisiva è stata purtroppo mia - ammette Pinzi - con quel disimpegno sbagliato trasformato poi in gol da Montella. Abbiamo regalato troppo, oggi, dall'espulsione di Bertotto al mio errore. Ma ci stava anche il gol di Sensini in apertura e sinceramente non mi sono chiari i motivi del suo annullamento».

Sulla spesso discutibile direzione di Trefoloni, Spalletti, interpellato al proposito, risponde alla toscana: «Si, abbiamo protestato, d'accordo, ma non si usa forse così?»

Edi Fabris

Vivace partita del posticipo-derby dell'Emilia. Un ciclonico Adriano rimette il punteggio in equilibrio

Parma e Bologna si azzannano per un punto

Prandelli sta plasmando una squadra da spettacolo che però sbaglia troppo

Guly accende l'applauso dello stadio Dall'Ara.

BOLOGNA Non si sa se ci ha guadagnato il Bologna o il Parma dal pareggio del posticipo. Quanto a gioco, senz'altro il Parma è stato superiore. Ma il Bologna è andato in vantaggio per due volte e solo un ciclonico Adriano ha rimesso in equilibrio il punteggio. Tutto sommato, allora, il risultato calza a pennello a entrambe.

Il Parma mostra subito di avere un gioco molto veloce, con palloni bassi che schizzano da una parte all'altra: una squadra diversa da quella vista l'anno passato. Anche lo schieramento è diverso, con tre mezze ali alle spalle di un Adriano davvero mostruoso per forza fisica e per bravura col sinistro: stop, passaggi e dribbling da vero brasiliano e un tiro così potente che sfregola chi gli si pone davanti. Pagliuca ne sa qualcosa.

Eppure, alla prima mischia da calcio d'angolo, il Bologna trova il gol del vantaggio: di testa Rossini, pallone sul palo e Guly entra a toccare nella porta sguarnita.

Bologna	**2**
Parma	**2**

MARCATORI: pt 7' Guly, 19' Adriano, st 32' Locatelli, 41' Adriano.
BOLOGNA: Pagliuca, Zaccardi, Juarez, Natali, Moretti (st 20' Troise), Guly, Dalla Bona, Colucci, Bellucci (st 24' Pecchia), Signori (st 32' Locatelli), Rossini. All. Mazzone.
PARMA: Frey, Bonera, Castellini, Ferrari, Seric, Barone, Blasi, Nakata (st 34' Marchionni), Morfeo (st 30' Gilardino), Bresciano (st 20' Filippini), Adriano. All. Prandelli.
ARBITRO: Bolognino.
NOTE: Ammoniti Morfeo, Juarez, Seric.

Ma il Parma riprende la sua sarabanda che annebbia di fatica a vuoto i rossoblù. Ci deve pensare Pagliuca a bloccare l'assist decisivo di Bresciano per Nakata, poi a ribattere una stecca di Barone, Nakata sbaglia anche la testata a porta semisguarnita. E finalmente di vede Adriano: uno spettacolo il siluro su punizione a giro che finisce sul palo. E poi il gol. Controllo al limite, con dribbling su Juarez e Natali, diagonale dal limite che s'infila nell'angolo lontano di Pagliuca.

Tanto per alleggerire la pressione, un cross di Zaccardo trova Signori solo. La deviazione di testa è da broccaccio di periferia.

La ripresa è più equilibrata. Locatelli, entrato da qualche secondo, ha trovato l'appoggio di Rossini e ha realizzato in corsa. Pareva fatta per un tignoso Bologna, che non concede nulla. Però Adriano si è avventato su un cross teso di Marchionni e ha travolto pallone e Pagliuca, mandandoli in porta.

br. tuo.

SERIE B

In Lega incontro inusuale dei presidenti che chiedono sei promozioni e cercano una strategia comune contro la Figc. Oggi a Roma Consiglio federale

Le società cadette chiedono la testa di Carraro per giocare

MILANO Qualcuno l'ha subito definita una riunione carbonara, fatto sta che ieri pomeriggio la Lega Calcio era eccezionalmente aperta di domenica. Come è eccezionale che, nel giorno in cui è scattata la serie A, i colleghi della B non siano scesi in campo. Sono scesi in campo, invece, i loro presidenti per cercare di trovare una strategia comune nella battaglia contro Carraro e la Federcalcio.

Ieri c'erano sia il presidente di Lega Galliani che il suo vice Antonio Matarrese, il «paladino dei deboli», come si è autodefinito l'ex numero uno di via Allegri.

C'erano perchè volevano sentire le ragioni di quei dirigenti della serie cadetta che avevano organizzato una riunione informale. I partecipanti sono arrivati alla spicciolata a partire dalle 18. Il primo a presentarsi è stato il presidente del Torino Attilio Romero, una delle «colombe» che cerca la mediazione con i «falchi» Cellino, Ruggeri e Zamparini. «È solo un incontro tra cinque o sei amici per mettere a punto una strategia per venire fuori da questo impasse», ha cercato di glissare Romero.

«Nessuna soluzione certamente si potrà trovare oggi (ieri per chi legge, ndr) ma una qualche soluzione bisogna assolutamente trovarla».

L'ipotesi che si fa sempre più strada è quella di chiedere sei promozioni per la prossima serie B, tenendo invariato a quattro il numero delle retrocessioni dalla A. E poi si tenta di fare fronte comune nella battaglia per i diritti televisivi, altro nodo importante da sciogliere per far partire i cadetti. Ieri sera si sono visti anche il patron del Palermo Zamparini (accompagnato dalla moglie, quasi a dimostrare l'assoluta informalità della riunione), Ruggeri (Atalanta), Pastorello (Verona), Spinelli (Livorno) e altri ancora.

Oggi il Consiglio Federale a Roma dovrà affrontare il discorso serie B, anche per cercare un punto di intesa in vista della ennesima riunione straordinaria della Lega Calcio, in programma mercoledì. La speranza di molti presidenti di B è che Carraro rassegni le dimissioni, prendendo atto del voto di sfiducia ricevuto da 26 società nell'assise della scorsa settimana. Ipotesi che appare difficile, ma che potrebbe cambiare gli scenari.

Di sicuro, al presidente federale verrà chiesto di accettare le sei promozioni per consentire alla stessa B di digerire l'allargamento a 24 formazioni.

Intanto Massimo Cellino, ormai soprannominato Cè, quasi a volerne riconoscere il ruolo di leader rivoluzionario, non intende fare un passo indietro nei confronti del decreto Urbani. Il presidente del Cagliari ha presentato con due giorni di anticipo rispetto al previsto un ricorso al presidente Ciampi (e al Tar del Lazio), sostenendo l'incostituzionalità del decreto governativo che ha aperto la strada alle 24 squadre in serie B. In questo modo Cellino cerca di stoppare l'annunciato tentativo di Carraro di modificare il regolamento della Figc per rendere inutile qualsiasi ricorso contro l'allargamento della serie cadetta. Si annuncia battaglia.

È terminata con la presa d'atto che per la situazione di caos nel calcio di B non si intravvede una via d'uscita, la riunione informale tra un gruppetto di presidenti in Lega. «Peggio di prima, vogliono la testa di Carraro se no non giocano», afferma Antonio Matarrese lasciando per primo la sede della Lega.

m.d.m.

Al centro il presidente del Cagliari, Massimo Cellino.

CALCIO SERIE B Il bilancio della fase conclusiva del mercato: cinque arrivi e tre partenti in casa alabardata

Triestina da rimodellare dopo l'ultimo lifting

Finito il «circuito triveneto» con un buon bottino. Prima linea a posto grazie a Godeas

Tesser dovrà lavorare molto sulla difesa dove deve inserire tre giocatori. Il giovanissimo Mantovani dà comunque ampie garanzie

TRIESTE Il mercato lungo è una vera maledizione per gli allenatori. Cominciano spesso la preparazione con una squadra in luglio per poi ritrovarsi a fine agosto con un gruppo rinnovato causa il continuo viavai di giocatori. E' l'esperienza vissuta anche da Attilio Tesser che ha lavorato sodo per due mesi per dare un'organizzazione difensiva alla sua Triestina e ora deve quasi ripartire da zero. Il mercato lungo però alla Triestina ha tolto un pilastro della difesa, Bacis (quella di Rinaldi è un'altra storia) ma le dato in extremis un bomber, Godeas, che mancava per riempire il buco lasciato da Fava.

«Godeas potete scordarvelo», aveva urlato Amilcare Berti solo dieci giorni fa quando la Federcalcio aveva varato quel mostro che è il campionato a 24 squadre. Il presidente alabardato ha cambiato idea dopo la cessione di Bacis. A quel punto si è trovato in tasca una cifra che non aveva previsto di incassare (non avrebbe voluto comunque privarsi del difensore) e l'ha reinvestita comprando la metà dell'ariete di Medea anche per rabbonire una piazza che sembrava intenzionata a scendere sul sentiero di guerra come i guerrieri Sioux.

Adesso l'Alabarda torna in officina per una revisione completa al suo motore. Quanto tempo Tesser avrà per le riparazioni ancora non si sa, tuttavia il suo compito non è semplice dato che deve inserire cinque giocatori nuovi (ma possiamo togliere il terzo portiere Riato che lo curerà Cortiula) a fronte di tre partenze di cui due importanti (Bacis e Princivalli) mentre Gennari c'entrava già poco con questo gruppo.

Per inserire nel collettivo e negli schemi Godeas non ci saranno problemi: può fare l'unica punta oppure giocare a fianco di un altro attaccante in un 4-4-2. Ha classe, forza fisica, esperienza e vocazione al gol. E' uno che trattiene i palloni e che fa quindi giocare tutta la squadra. Ha le motivazioni giuste (deve riscattare un anno opaco) ed è uno delle nostre terre e pertanto potrebbe decidere di mettere definitivamente radici nella Triestina. I tifosi non ne possono più di giocatori che scappano via dopo un'annata positiva. Se l'attacco è finalmente a posto, la retroguardia è tutta da risistemare in seguito alle sparizioni di Bacis e Rinaldi. Molinari, reduce da una pubalgia, Minieri e Carbone devono ora memorizzare i meccanismi difensivi di Tesser. Comunque tranquilli perché ci sono due valide alternative, Pecorari (squalificato per la prima partita) e il giovanissimo Mantovani il quale ha giocato con l'autorità di un veterano contro il Verona. Resta il fatto che l'Alabarda ha perso uno dei migliori e più veloci difensori della categoria, sempre molto abile nell'uno contro uno. Spiace anche per Princivalli, incompreso nella sua città e forse ancora prigioniero di un equivoco tattico.

Sabato, intanto, tra amichevoli e Coppa Italia la Triestina ha quasi completato il circuito triveneto (manca il Venezia) realizzando un bottino di sette punti (pareggio con il Vicenza e due vittorie per 3-1 contro Treviso e Verona). I punti di questi collaudi di precampionato valgono quanto una soldo di cioccolata ma almeno hanno dato fiducia ed entusiasmo all'ambiente. Hanno rivelato che gli alabardati sono già ben «carburati» nonostante tutti i problemi di assestamento, che l'impianto di gioco è buono (non c'erano dubbi su Tesser) e che i giovani presi stanno crescendo in maniera promettente. Guai però costruire castelli di illusioni che possono crollare poi come quelli di carta: Vicenza, Treviso e Verona sembrano destinate a popolare la parte bassa della classifica.

Maurizio Cattaruzza

Il tiro dell'1-0 con il Verona scoccato da Muntasser.

I NUOVI ARRIVI

Il friulano Morris Molinari, pupillo di Tesser, era stato scaricato dall'Avellino

Un difensore col vizio del gol

TRIESTE Tatuaggio tribale sul polpaccio, capello lungo e fisico da gladiatore. Con quello sguardo da pirata, Morris Molinari ('75) è pronto a far dimenticare alla piazza la cessione di Bacis. Tesser l'ha voluto a tutti i costi, sorridendo davanti alle notizie provenienti da Avellino. Quel difensore centrale lo conosce come le sue tasche e, davanti al campanello d'allarme lanciato dal collega Zeman (che ha scaricato il giocatore per un presunto difetto al bacino che gli avrebbe causato una forma di pubalgia), l'allenatore alabardato tira dritto facendo spallucce. Il diretto interessato dell'esperienza nell'Avellino non vuole proprio parlare: elenca le squadre in cui ha giocato e poi, dopo il Teramo, si interrompe un attimo e, senza esitazioni, salta alla Triestina. «Qualcuno ha cercato di togliermi la serie B, ma adesso l'ho ritrovata e voglio tenermela stretta», è il chiaro messaggio di Molinari che sabato era presenta allo stadio Rocco, per gustare da vicino la sua nuova squadra. Un gruppo dove conosce Noselli e Godeas, per averci giocato assieme, ma soprattutto Tesser e il suo staff. Gli brillano gli occhi quando parla dell'allenatore. «Siamo sempre rimasti in contatto. Mi ha allenato prima all'Udinese e poi all'Alto Adige, ora è arrivato il momento della Triestina e spero di ripagarlo ancora una volta. Sono già disponibile, so quello che Tesser vuole da me. Inizio con tanto entusiasmo questa avventura». È chiaro che, prima di vederlo in campo a pieno regime, Molinari dovrà recuperare il tempo perduto: comincerà già questo pomeriggio, sotto lo sguardo del preparatore Renosto, a lavorare sodo. Friulano di Romans di Varmo, ha iniziato a giocare nella squadra del paese, passando al Morsano al Tagliamento e poi nelle giovanili nell'Udinese. Nel suo curriculum alcune stagioni con Ascoli, Saronno, Monza e Gualdo. Il massimo l'ha raggiunto a Teramo, con più di 30 presenze e addirittura 9 reti. Un bel bottino per un difensore. «Se è per questo ho colpito almeno cinque pali. Diciamo che sono anche stato fortunato. La cosa che mi riprometto è in ogni caso difendere, se poi arrivano anche i gol...», è l'obiettivo del neoalabardato che a Trieste vuole rinascere. Ha in tasca un triennale, nell' Unione vuole rimanerci. «Ritorno in B (aveva giocato nel Monza, ndr), dove in pratica non c'ero mai stato. Ho faticato per tornarci, datemi solo un po' di tempo».

«Datemi solo un po' di tempo e vi mostrerò quello che so fare»

Pietro Comelli

IL CASO

Princivalli, «el mulo» ripudiato: «Ma con l'Unione non ho chiuso»

TRIESTE «Sono certo che prima o poi tornerò, sta scritto nel destino. Non so quanto tempo ci vorrà, ma quella sarà la volta definitiva». Insomma, più che un addio, quello di Nicola Princivalli è stato un arrivederci all'amata Unione. Ancora in comproprietà tra le due squadre, «el mulo» è stato infatti ceduto in prestito al Messina. Un dietrofront inaspettato, alimentato dai fischi che avevano accompagnato Princivalli in questi pochi mesi di (ri)permanenza a casa sua.

«Non è giusto dire che sia stata la Triestina a mandarmi via», precisa Princi. «È stato un insieme di cose, una serie di situazioni che ha portato a fare delle scelte un po' a tutti». Situazioni tecniche, caratteriali ed ambientali. A giugno Princivalli e Berti avevano fatto il diavolo a quattro per convincere il presidente del Messina a dare il «placet» per il ritorno del centrocampista all'Alabarda. L'inusuale ruolo di mediano, i fischi in ritiro e soprattutto qualche insulto per strada hanno convinto tutti che il male minore era far rientrare Princivalli in riva allo Stretto. Malgrado sulle sue tracce ci fosse anche l'Atalanta di Mandorlini.

«Resta il rammarico di non essere riuscito a dare quanto avrei potuto. Se ero tornato a Trieste era per riuscire a fare quello che non è mai riuscito a nessun altro triestino. Purtroppo non ci sono stati i presupposti. I fischi ci stanno, anche se sarebbe stato giusto attendere almeno le prime partite ufficiali, il problema è che certe situazioni si sono ripercosse anche su chi mi sta vicino. Uno che viene da fuori se ne sarebbe fregato, ma io a Trieste ci vivo e ci vivrò per sempre».

Ed ecco allora ripresa la via di Messina. «Cercavano sul mercato un giocatore con le mie caratteristiche e il ricordo che avevo lasciato era buonissimo. Ormai a Messina so come comportarmi con la gente, è bastato segnare una rete nel derby contro il Palermo per diventare un loro beniamino. Mi dispiace lasciare Tesser, è un allenatore bravissimo che va lasciato lavorare, ed ero anche d'accordo sul mio impiego da mediano. Già con Costantini e Mandorlini giocavo in quella zona del campo. A Messina giocherò come lo scorso anno: da esterno, ma intercambiabile con la seconda punta. Spero che questo mi dia la possibilità di crescere per potere poi tornare a Trieste con un bagaglio di esperienza che mi permetta di non suscitare più tanti dubbi. Il mio obiettivo di calciatore è questo. Con Trieste non chiuderò mai». E intanto, l'Alabarda, Princivalli dovrà reincontrarla nuovamente da «nemico». «Sarà ancora più difficile dell'altra volta. Almeno si fosse giocato sabato: non sarei sceso in campo né con l'una né con l'altra maglia. Ora invece sarò atteso da due partite contro la mia squadra del cuore. Non sarà facile...».

Alessandro Ravalico

IL PASSATO

Valori scomparsi

Calcio e sentimenti: quando gli alabardati si innamoravano della nostra città

Ogni partenza per loro è come un lutto. I tifosi sono fatti così, sono degli inguaribili sentimentali, probabilmente ancorati a valori di un calcio che non esiste più. Prendiamo il caso Bacis: quattro stagioni (tre delle quali d'oro) si possono dimenticare in un lampo. Basta un'offerta economica più allettante per fare i bagagli senza voltarsi indietro. Quello che ha fatto il difensore non è condannabile perché il calcio funziona ormai così. Non si va dove dove ti porta il cuore. Ma i sostenitori alabardati, specie quelli che si affezionano ai giocatori, che si fermano a scambiare due chiacchiere con loro a fine allenamento, ci sono rimasti male. Se fosse stato per i tifosi nessuno degli eroi di Lucca sarebbe mai andato via. Giocatori con la valigia ma anche giocatori cacciati via com'è accaduto l'anno scorso a Birtig, De Poli e Caliari. Eppure molti qui hanno messo radici. Ci vengono in mente Frigeri, Porro, Renosto e più recentemente Vailati, Giglio, Costantini fino ad arrivare a Gubellini e sicuramente ne dimentichiamo qualcuno. Una volta gli alabardati avevano un altro rapporto con la città, la vivevano e la conoscevano di più. I nuovi sanno dov'è Porto San Rocco e il caffè Miramare e poco altro. E poi ci sono gli alabardati che qui non si sono stabiliti ma che ritornano spesso in vacanza e a trovare vecchi amici come Bartolini, De Falco, Ascagni e Panozzo. La prima meta di solito è Draga Sant'Elia dove una volta andavano in ritiro. Due mesi fa in occasione della partita Triestina vecchie Glorie-nazionale televisiva, c'era stata una bellissima rimpatriata finita in osteria a bere e a «raccontarsi». Una serata di calcio, di amicizia e di buoni sentimenti. Quelli che non ci sono più.

Cat.

L'INCHIESTA

Estate 2003, la grande fuga da Trieste: la spiegano Parisi, Delnevo e Ferri

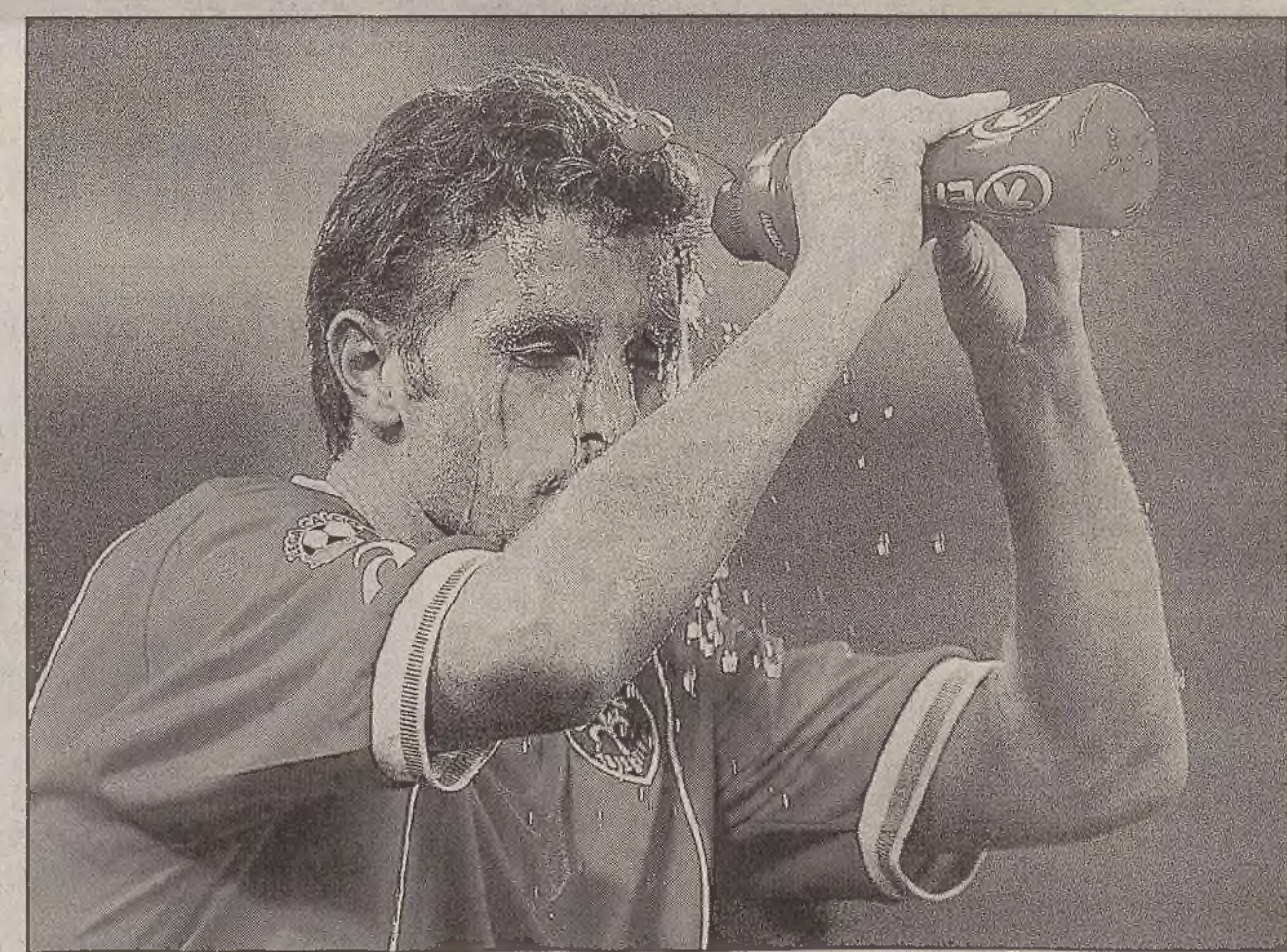
«Tutta colpa della politica societaria»

Gli ex: «Disposti a restare ma Berti voleva spendere poco»

TRIESTE Gente che va gente che viene. Com'è strana questa cadetteria che ha già chiuso il mercato ma deve ancora decidersi a partire. E com'è strana questa Triestina. Con la partenza di Michele Bacis (unita a quella di Nicola Princivalli) si è conclusa la grande fuga della squadra che lo scorso anno aveva sfiorato l'impresa impossibile. Via Zanini, Fava, Delnevo, Masolini, Budel, Gentile, Ferri, Parisi e ora Basic oltre agli «eroi di Lucca» Pagotto, Venturelli, Gennari, De Poli, Birtig, Caliari e Scotti. Ma qual è stato il motivo scatenante di tale fuga? Sino a qualche anno orsono venire a Trieste era un onore e davanti alla mitica sede di via Roma c'era la fila di giocatori pronti a mettere la firma anche su un foglio bianco. Ora i tempi sono cambiati. In fondo anche il calcio non è più quello di prima. E le politiche societarie cambiano come i giocatori.

Il terzino Alessandro Parisi, ora al Messina.

«Ormai è chiaro a tutti che non è stata una colpa di noi giocatori», assicura **Alessandro Parisi** fresco di un quadriennale firmato a Messina. «Si è trattato della politica del presidente che ha scelto una linea economica ben precisa. Dopo una stagione come quella dello scorso anno si poteva trattenere tutti aumentando i contratti. Certo, andando a vedere quanto prendono oggi quelli che sono andati via, Berti avrebbe dovuto spendere parecchio. Ma non è detto che sarebbe andata così: il sottoscritto, ad esempio, pur di rimanere a Trieste si sarebbe accontentato di molto meno di quanto prende ora. Ma la politica societaria era ben precisa: spendere il meno possibile. Qualche giocatore di nome, tipo Godeas, alla fine è anche arrivato. Chissà, con il giusto entusiasmo e la giusta mentalità la Triestina potrebbe anche fare bene come lo scorso anno. Solo il campionato lo stabilirà».

Lo scorso anno era abituato a coprire le spalle a Zanini, ora lo farà con Zola. Un bel passo avanti per **Loris Delnevo.** «Tra i due comunque preferisco il mio amico Gubellini», scherza il neocagliaritano. «Perché sono andato via? I motivi li ho già spiegati a suo tempo e ora non è il momento delle polemiche. Ogni società ha una sua politica. Se il padrone di un'azienda ritiene di fare queste cose nessuno glielo può impedire. I soldi sono suoi! Posso solo dire che a me dispiace, perché da Trieste non avrei voluto proprio andare via».

Il centravanti Denis Godeas si rinfresca con un po' d'acqua. (Foto Lasorte)

Un po' lo stesso discorso che vale per **Michele Ferri**, ora blindato a Palermo da un «quinquennale». Il terzino sperava di approdare in serie A ed è convinto che avrebbe potuto farlo con la Triestina. «Con due o tre innesti buoni e mantenendo la squadra dello scorso anno si sarebbe potuto puntare tranquillamente a vincere il campionato», assicura. «Ma la politica di Berti è quella di prendere i giovani e valorizzarli. E incassare. Noi avevamo fatto bene e credo meritassimo un aumento degli ingaggi. Ma ogni presidente fa le sue scelte. Quella della Triestina è stata di mantenere sano il bilancio societario tenendo gli stipendi bassi. Berti non è sciocco: in fondo gli è sempre andata bene e il calcio è proprio strano. Chissà... La Triestina al momento vola. Può darsi che alla fine abbia ragione lui...». Può darsi. Solo le prossime quarantasei partite forniranno la risposta definitiva.

Alessandro Ravalico

Già vendute 4300 tessere ma ora potrebbe verificarsi un'altra impennata

Abbonamenti verso quota 5000

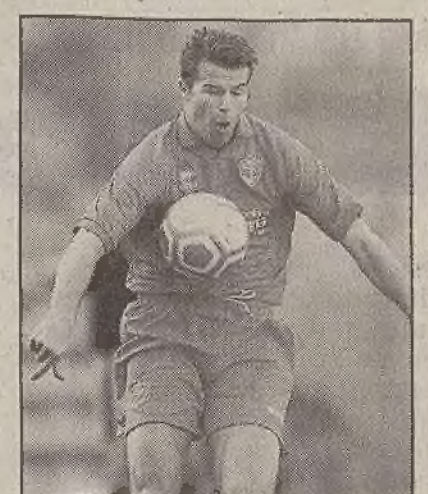
TRIESTE Abbonamenti a quota 4300. Davvero tanti, considerando l'incertezza che regna nel mondo del calcio: specie in serie B. Un'impasse che ha rallentato, nell'ultima settimana, la corsa registrata all'inizio nei punti vendita dell'Utat e del Centro di coordinamento dei Triestina club. Ma la fila per abbonarsi è pronta a ripartire, convincendo anche i tifosi alabardati più scettici. A tale proposito, misere vicende del calcio a parte, l'acquisto di Godeas dovrebbe portare un ulteriore scossone all'ambiente alabardato, raffreddatosi dopo la cessione di Bacis. Nelle previsioni le sottoscrizioni dovrebbero consentire di abbattere la cifra dell'anno scorso (4800 tessere), portando la campagna abbonamenti ben oltre 5000 tessere. Esauriti i 1667 posti numerati in gradinata (una trentina i seggiolini ancora liberi, ma nelle postazioni più scomode), nella settimana che precede l'esordio casalingo contro l'Avellino le richieste si concentreranno tutte sulla curva Furlan, portando così il settore dei popolari quasi all' esaurimento (circa 2600 i posti finora venduti). Intanto da oggi, dopo l'installazione delle macchinette automatiche ticket-one, inizierà la distribuzione delle tessere all' Utat di galleria Protti, mentre chi si è abbonato al Centro di coordinamento dei Triestina club potrà farlo da domani nella sede dello stadio Grezar. Una tessera che, in maniera del tutto inconsueta, darà diritto all'abbonato di assistere a 19 partite casalinghe (quelle del calendario originale), mentre per le quattro gare rimanenti (contro le ripescate Catania, Genoa, Salernitana e Fiorentina) bisognerà fare la fila ai botteghini.

p.c.

Se n'è andato un altro «eroe di Lucca» che si è sistemato a Cittadella

Gennari, il saluto di Robocop

TRIESTE Un altro eroe di Lucca se n'è andato. Manolo Gennari ha lasciato la Triestina, per accasarsi in C1 al Cittadella, ma difficilmente sarà dimenticato dai tifosi. Resterà per sempre l'immagine del Porta Elisa quando proprio Robocop insaccò, dimostrando responsabilità e freddezza, il rigore che regalava alla Triestina la serie B. «La pagina più bella in alabardato. Dopo quella partita la gente mi fermava per strada, avevo fatto qualcosa di importante per loro e mi sentivo finalmente decisivo», è il ricordo di Gennari che invece, dopo quell'indimenticabile finale play-off, ha smesso di sentirsi addosso la maglia alabardata.

Dopo essere caduto nel dimenticatoio lo scorso campionato, accantonato e oscurato dai gol di Fava, quest'anno ha fatto le valigie all'ultimo giorno di mercato. Accettando il passaggio al Cittadella, dopo aver rifiutato non solo l'Alto Adige, ma anche piazze importanti come Pisa, Reggiana e Lucchese. Il «nein» del bolzanino Gennari è stato sempre secco e categorico, facendo arrabbiare il presidente Berti. «Non volevo allontanarmi dalla mia famiglia (abita a Mestre, ndr), venire a Trieste era stata una scelta di vita dopo tanti anni passati a Pesaro. Ero pronto anche a lasciare il calcio, pur di rimanere accanto a mia moglie e mio figlio». La sistemazione a Cittadella, vicino Padova, gli consentirà di tornare tra le mura domestiche ogni sera. «Sono felicissimo, una scelta ideale. A Trieste sono stato bene nell'anno della C1, poi ho vissuto troppi momenti brutti. L'esordio in serie B contro il Cagliari alla fine è stato deleterio: una manciata di minuti, per poi tornare in tribuna e non toccare più campo. Ero stato ripescato, per cadere di nuovo nel dimenticatoio, allenandomi quasi sempre a parte. Non è stata una stagione facile, anche quest'anno volevo dimostrare di esserci. Impossibile, non rientravo nei piani». Meglio togliere il disturbo.

Manolo Gennari

pico

CALCIO

SERIE D Dopo l'esclusione dalla prima tornata di ripescaggi la squadra si è privata di buoni attaccanti e validi giovani hanno preso altre strade

Tamai in difficoltà, rosa da ricostruire

In Coppa l'Itala San Marco soffre con il Portosummaga ma si qualifica per il prossimo turno

COPPA ITALIA

Sacilese, una cinquina segna il debutto in casa con la Sanvitese

Sacilese 5
Sanvitese 1

MARCATORI: pt 8' Manfoi, 13' Zanardo, 27' Manfoi, 33'Cassin, st 15' Moras (rig.), 27' Cassin.
SACILESE: Moro, Pagotto, Cava, Cover (Cursio), Toffolo, Collodel, Pallach, Giust (Gabatel), Cassin, Moras, Manfroi (Buriola). All. Tortolo.
SANVITESE: Della Sala, Barbini (Giacomini), Petovello, Zanardo, Campaner, Tomasetig, Giorgi (Vendrame), Giraldi, Lardieri, Polers, Bonocore (Previtera). All. Cupini.
NOTE: espulso (pt 41') Zanardo.

SACILE Una goleada saluta il debutto dei liventini sul proprio campo. Invero la Sanvitese era decimata da assenze importanti, ma rifilare una cinquina a una compagine più che esperta della serie D è un buon viatico per una neopromossa.

La partita si sblocca al primo serio tentativo della Sacilese. La difesa riconquista palla nella propria trequarti, Moras inventa un lancio lunghissimo che consente a Manfori di presentarsi solo davanti a Della Sala, superato di esterno sinistro.

Il pareggio della Sanvitese giunge sugli sviluppi di un calcio di rigore concesso per atterramento di Giorgi. Dal dischetto batte Lardieri, respinge Moro ma Zanardo è lesto a recuperare e ribadire in rete. La Sacilese, nonostante il pareggio, conserva il pallino del gioco e va in gol al 27' quando un cross di Giust viene ciccato da Tomasetig; palla a Manfori che non ha difficoltà a mettere alle spalle di Della Sala. Al 33' ancora Giust con un lancio smarcante per Cassin che segna. Al 41' arriva l'espulsione per gioco falloso di Zanardo e per la Sanvitese è notte.

Nel secondo tempo la Sacilese dilaga creando svariate opportunità. All'11 Previtera tocca con il braccio in area. Il rigore viene trasformato da Moras. Al 27' Cassin in precario equilibrio «inventa» un pallonetto che supera il portiere. Al 29' Collodel stende in area Previtera e l'arbitro concede il penalty. Dal dischetto ancora Lardieri, che per due volte (l'arbitro fa ripetere la prima esecuzione) si fa parare il tiro da Moro.

c.f.

TRIESTE Capitolo Tamai. La società di Verardo parte con l'handicap. Dopo l'esclusione dalla prima tornata di ripescaggi, causa il basso punteggio dovuto alla mancanza di un suo settore giovanile e un bacino d'utenza piccolissimo (Tamai ha 2000 abitanti), la delusione è stata forte e si è lavorato per costruire una buona squadra di Eccellenza.

Quando è arrivata la notizia della seconda ondata, ecco che era tutto da rifare. Innanzitutto la squadra si è privata dei buoni attaccanti Riccardo Meneghin ('79) e Alessandro Cesca ('80). La «freccia» è andata al San Polo e diverrà avversario come «l'estroso» passato alla Sanvitese.

Poi, non essendoci l'obbligo di tanti giovani in Eccellenza, anche numerose valide forze fresche hanno preso altre strade. Infine, i ritmi di preparazione sono diversi tra le due categorie, e il Tamai dovrà intensificare molto di più il lavoro per essere all'altezza della Serie D.

In sostanza, se l'entusiasmo del ripescaggio aiuterà di certo e se altri giovani interessanti sono stati trovati, è indubbio che ci vorrebbe un giocatore di esperienza per reparto. Il Tamai si sta muovendo, ma ovviamente con un occhio al bilancio, cioè senza fare pazzie.

Intanto si gioca la Coppa Italia e senza il Tamai. Qualificata l'Itala San Marco di Moretto al prossimo turno (triangolare in ottobre). E' stata una qualificazione sofferta, quella con il Portosummaga (2-2 fuori e 1-1 in casa) quindi più premiante. Sofferta perchè nella prima partita l'Italia perdeva 2-0 ed è stata brava a rimontare nella seconda perché sull'1-1 è rimasta in dieci ed il Porto spingeva.

L'altra partita che ci riguardava era il derby tra la Sacilese di Tortolo e la Sanvitese di Cupini. Era favorita la Sacilese, visto che all'andata fuori casa impose il pareggio pirotecnico per 3-3.

La squadra di Tortolo, specialista in coppe, non si è certo fatta pregare per mantenere il pronostico con una pesante goleada, grazie alle doppiette di dell' esperto Stefano Manfroi ('71), a quella del gioiellino Andrea Cassin ('84) e al gol di re Alessandro Moras ('80). Per la squadra di Cupini sono andati a rete Antonio Zanardo ('76), che ha battuto Alberto Moro ('72) sulla respinta dell'ennesimo rigore parato.

Se il buon giorno si vede dal mattino, la Sacilese potrà dispensare qualche bella soddisfazione ai suoi tifosi. Certo conterà il campionato e tutto sommato, anche se era l'ultimo giorno ed era sempre calcio d'agosto, poco veritiero normalmente, vincere fa lavorare molto meglio che perdere; chiedete alla Sanvitese.

Oscar Radovich

IL CASO

Il presidente Lino Mungari è però ottimista

Mine sulla strada del ramarro: dall'istanza di fallimento alla causa intentata da Marin

PORDENONE Lino Mungari ha ottenuto il suo primo successo. Il reintegro del ramarro in Eccellenza è forse quanto di meglio si potesse sperare dopo la bufera estiva nella quale il Pordenone ha rischiato di scomparire. Lo scivolamento a fine settembre ottenuto dal tribunale cittadino per discutere l'istanza di fallimento promossa da Luciano Schiavo, uno dei creditori della vecchia gestione del ramarro, lascia però la porta aperta a possibilità nefaste. Mungari si dice sicuro di riuscire ad appianare il tutto anche con l'intervento probabile dell'ex presidente Ettore Setten.

Un'altra mina vaga sulla strada del Pordenone calcio. E' la causa intentata dall'ex tecnico Palo Marin, estromesso dal duo Mazzarella-Setten un paio di stagioni addietro. Marin non aveva ricevuto svariate mesilità ed è stato costretto ad adire alla vie legali visto il disinteresse di Setten e soci.

Nonostante i guai non siano del tutto finiti il nuovo presidente ostenta ottimismo anche per la possibilità di avere nelle fila del nuovo Pordenone giocatori di alto livello, in grado di far ritornare in breve tempo il sodalizio nel calcio che conta. L'asso nella manica di Lino Mungari sarebbe una serie di contratti pubblicitari per lo sfruttamento dell'immagine, da offrire a grossi nomi del calcio purchè vestano la casacca del ramarro. Un'iniziativa fattibile, ma a ben altri livelli.

La squadra intanto è lungi da essere completa. Di sicuro c'è solo il nome del tecnico, Adriano Fedele, che si è pure improvvisato general manager, convicendo alcuni grossi nomi, Calvio e Birtig ad esempio, ad avere pazienza e rimanere per il momento ai suoi ordini.

Tutte certezze, invece, in quel di Tamai. La compagine biancorossa ha riacquisito il diritto a disputare il campionato di serie D, rimanendo fuori solo dalla Coppa Italia perchè la decisione di ripescaggio è arrivata quando le prime gare della manifestazione erano già state disputate.

La squadra, affidata ad un nuovo tecnico, Ermanno Tomei, pare carica e ben equilibrata con gli innesti di Zanardo e Cesarin in attacco e il recupero di Modolo a centrocampo. «Con questa rosa - ha commentato il direttore sportivo Renzo Nadin - siamo in grado di far la nostra bella figura in serie D, ma per esser più sicuri servono tre innesti, uno per reparto».

Diverse le trattative dei dirigenti biancorossi ma per il momento nessuna significativa addizione per Tomei. Sembrava fatta con il forte difensore ex professionista Luigi Sandrin, storico terzino del Pordenone e del Portogruaro, ma questi ha preferito accarsarsi a Sacile. «Non partecipiamo ad aste - replica Nadin - la nostra proposta a Sandrin l'avevamo fatta. Evidentemente le offerte del sodalizo diretto dall'imprenditore Angelo Cauz erano più allettanti. Abbiamo ricevuto altri rifiuti da giocatori che per il momento non hanno alcun contratto. Tutti aspettano sino all'ultimo momento per trovare un posto tra i professionisti. Sono comunque certo che riusciremo nel nostro intento e porteremo a Tamai gli uomini necessari a una salvezza senza patemi».

Claudio Fontanelli

ECCELLENZA

Si complicano le situazioni da gestire con il campionato a 17 squadre in seguito al ripescaggio del Tamai e all'arrivo del Pordenone

I calendari vanno tutti rifatti: partenza ritardata

Definiti i gironi di Coppa Italia per le formazioni regionali. Cancellata la festa dei dilettanti

TRIESTE Fontanafredda, Gonars, Manzanese, Monfalcone, Palmanova, Pordenone, Pozzuolo, Pro Gorizia, Pro Romans, Rivignano, San Luigi, San Sergio, Sarone, Sevegliano, Tolmezzo, Union 91, Vesna. Eccellenza a diciassette squadre, ma non si sa perché.

Non poteva tenerselo la Serie D il Pordenone? Si sente e si sentirà dire spesso. In ogni modo i ramarri, alle prese con la costruzione di una buona squadra, non ci saranno in coppa, primo appuntamento ufficiale di quest'anno. Infatti, la Figc regionale ha diramato i nuovi calendari di coppa dopo i vari ripescaggi ma, rispetto al solito, non ci sarà la festa dei dilettanti a Udine. Non perché Martini è squalificato dopo la «vicenda ammanco», come ha pensato qualcuno, ma perché, appena arrivata la comunicazione del Tamai ripescato e del Pordenone in più, sono da rifare tutti i calendari.

Non è semplice a causa di tutte le problematiche che i molti campionati legati tra loro comportano. Ci sono da gestire tante situazioni di concomitanze, anticipi, turni infrasettimanali. A parte tutto ciò, alla finei calendari sono anche da stampare e ci vuole un po' di tempo. Insomma, per il 6 settembre non ci siamo e senza calendari non è certo festa.

Tornando alla Coppa Italia, San Luigi e Vesna sono nel girone F assieme a Gradese e Lignano. Mentre il San Sergio nel girone G se la vedrà con Capriva, Ruda e Muggia.

Le triestine si sono già mosse nel 3° Torneo «Baia di Sistiana» (ieri sera le finali) ma solo Vesna e San Luigi sono approdati alle fasi finali, assieme al sorprendente Domio.

Il Vesna di Massai hanno battuto nella prima partita la neonata Gallery con i gol del gioiellino Swann Ritossa ('85) e con un gol del neo acquisto dal Monfalcone Marco Novati ('75), di Mariano Tognon ('80) la rete dell'onore di Gallery. Più dura la seconda partita, con il Muggia. Infatti ci sono voluti i rigori dopo lo 0-0 per chiudere il discorso.

I ragazzi di Calò, invece, sono approdati alle finali, trascinati manco a dirlo grazie a Giuliano Cermelj ('72) che con una doppietta ha regolato il Breg.

Nella seconda partita contro il Kras, il San Luigi è dilagato con un poker firmato dall'ottimo Stefano Degrassi ('83), dal giovane attaccante Andrea Bartoli ('85), da Emiliano Leone ('78) e ovviamente da «segna sempre lui» Cermelj.

Non bene invece il torneo per il San Sergio di Lotti, che ha ceduto prima al Primorje per 2-1, con rete della bandiera del «nuovo» Simone Mervich ('80) su rigore, e poi con lo stesso punteggio e il gol della bandiera del «nuovo» Stefano Tamburini ('78) ha dato via libera alla Triestina Primavera.

A proposito di tornei, va via tranquilla nel «Calcio Amico» la Pro Romans di Del Piccolo. La squadra del neo presidente Luigino Bolzan ha eliminato prima il Fogliano con un 4-1 firmato dalle doppiette del nuovo acquisto Fabiano Cudin ('71) e di Gaetano Gambino ('78); in mezzo il gol di Massimo Derman ('70) per il Fogliano. Nella seconda partita pokerissimo al Lucinico con tripletta di Gambino e gol di Jody Seculin ('85).

Non male anche la Pro Gorizia di Zoratti ancora appesantita. Sempre per il torneo «Calcio Amico», ha giocato e vinto a Villesse con il Centro Sedia di Tomizza e i padroni di casa. Nel primo incontro, gol decisivo del rampante e voglioso Alessio Giannella ('83); nel secondo, vinto sempre per 1-0, a segno David Zagato ('78). Il Centro Sedia è stato poi battuto anche dal Villesse, con gran soddisfazione del mister di casa Cossaro, visto che lo scorso anno è stato piuttosto maltrattato dal Centro.

os. rad.

Ma le società triestine tuonano per l'allargamento del torneo

TRIESTE L'Eccellenza a 17 squadre non piace alle società triestine. Il numero dispari e la scaramanzia c'entrano poco, semmai è l'inserimento del Pordenone a infastidire soprattutto San Luigi e San Sergio.

«Sono arrabbiato per il metodo. Non è possibile che una società come il Pordenone, estromessa dalla C2, venga inserita nell'Eccellenza. Se un negozio di lavatrici domani fallisce, mica il giorno dopo continua l'attività vendendo autoradio», commenta con amarezza il presidente sanluigino Ezio Peruzzo, che non si capacita di questa scelta.

Il collega del San Sergio, Nicola De Bosichi, senza mezzi termini parla invece di abuso. «Non è giusto, ricordo che il Monfalcone dovette ricominciare dalla Terza categoria. Visto il fallimento della Cormonese potevano almeno inserire il Pordenone in Promozione», afferma il presidente dei lupetti che, davanti a un'Eccellenza allargata, elenca i problemi a cui si andrà incontro. «Saremo costretti a giocare due partite infrasettimanali, ma i nostri ragazzi lavorano e non vivono con il calcio. Senza considerare il cammino delle squadre regionali impegnate nella serie D, dovremo confrontarci con una promozione diretta e quattro retrocessioni, rispetto alle tre preventivate».

Una retrocessione in più, che fa scuotere il capo non solo a De Bosichi. L'Eccellenza di quest'anno, con le retrocessioni di Sevegliano, Monfalcone (il Tamai è stato ripescato) e l'inserimento del Pordenone, è diventato un campionato di ferro. Società semiprofessionistiche, altro che dilettanti. A questo punto, dopo il ripescaggio della Manzanese, in molti avrebbero auspicato l'inserimento anche del Muggia, che ha vinto alla grande i play-off, portando così a 18 squadre il campionato come già avviene in altre regioni.

Preferisce rimanere fuori dal coro Andrea Massai, allenatore del Vesna, già concentrato sul difficile campionato. «Il Pordenone sarà una mina vagante. Non si capisce ancora se si tratterà di una squadra professionistica o di dilettanti. In ogni caso sarà una stagione proprio impegnativa, con pochi tatticismi di classifica e ben tre derby triestini. Riposeremo una domenica a turno. Solo alla fine si potranno fare i conti». E magari recriminare.

Pietro Comelli

PROMOZIONE

In Coppa Italia ritorna la formula «tutti assieme»

TRIESTE Torna la formula della Coppa Italia come ai vecchi tempi, e cioè «tutti assieme appassionatamente». Non dunque come lo scorso anno, una competizione di Eccellenza e una di Promozione con finalissima tra le vincenti, ma se vinceva quella di Promozione andava avanti alla fase nazionale lo stesso la squadra di Eccellenza: una stortura sportiva.

Per «fortuna» la super Sacilese di Tortolo aveva vinto la finalissima con il Porcia di Della Bella e poi ha difeso onorevolmente i nostri colori in giro per l'Italia, fermandosi ai quarti, ai rigori, con il Derthona che è andato in finale.

Ecco dunque i gironi della Coppa Italia, con il primo turno incluso. Girone A: Ronchi-Santamaria, Pro Gorizia-Pro Romans (sabato). Girone B: Pozzuolo-Pro Fagagna, San Daniele-Centro Sedia. Girone C: Torre PN-Rivignano, Spal Cordovado-Azzanese. Girone D: Pagnacco-Union 91, Tricesimo-Ancona. Girone E: Pro Cervignano-Tolmezzo, Sevegliano-Gemonese. Girone F: Gradese-San Luigi, Vesna-Lignano. Girone G: Capriva-Ruda, Muggia-San Sergio. Girone H: Monfalcone-San Giovanni, Cividalese-Mossa. Girone I: Union Pasiano-Manzanese, Don Bosco-Sarone. Girone L: Maniago-Casarsa, Porcia-Fontanafredda. Girone M: Bannia-Palmanova, Chions-Gonars. Girone N: Castionese-Juventina, Sangiorgina-Mariano.

Nel torneo Baia di Sistiana il San Giovanni è sconfitto dal Domio mentre il Muggia vince col Gallery e il Vesna ma passa quest'ultima

Nell'attesa della coppa San Giovanni e Muggia si sono scaldate i muscoli nel 3° Torneo «Baia di Sistiana», ma non hanno fatto molta strada. I rossoneri di Ventura, dopo la vittoria sull'Opicina con il gol del giovane Enrico Stefanini ('82) arrivato dal San Sergio, si sono bloccati ai rigori dando il via al Domio.

In ogni modo ha fatto la sua parte il lavoro duro che ha appesantito le gambe. Inoltre quest'anno Ventura ha un organico molto rivoluzionato e non è semplice far conciliare scelte, equilibri e risultati. La società deve pensare al futuro, inserire giovani ma senza il rischio di bruciarli; in sostanza deve trovare il mix giusto tra gli interessanti giovani e i più esperti. In coppa ci sarà forse più chiarezza.

Il Muggia di Potasso, in una maniera o nell'altra vince ma non raccoglie; come in campionato insomma. Infatti, dopo aver battuto ai rigori il Gallery e il Vesna, è passato il Vesna. Ma se contava lo scontro diretto, rigori o non rigori, il Muggia avrebbe vinto...

Con il Gallery inizio disastroso e sotto di tre gol (due di Marzari e uno di Fausto Novati), poi gran reazione fino al 3-3 con i gol dei «nuovi» Marco Bertocchi ('80) dalla Pro Gorizia, e gli ex sanluigini Lorenzo Stefani ('77) e Stefano Mullner ('83).

Con il Vesna è finita 0-0, e poi precisione migliore dal dischetto. In ogni modo Potasso è soddisfatto dei suoi, anche se c'è da lavorare.

Il Muggia sabato ha disputato anche un'importante amichevole a Monfalcone e, pur sconfitto per 2-1, ha dato buone risposte. Passato in vantaggio con Claudio Bertocchi ('80), la squadra rivierasca è stata raggiunta prima sul pari da Nouredinne Larzak ('80) e poi nella ripresa, già cotta però, superata con un gol di Fabio Martignoni ('76).

Il Ronchi di Ghermi non va male al torneo «Brienza» di Monfalcone però alla fine s'impone il San Lorenzo di Sari

Altre rappresentati della categoria si sono viste in giro per tornei. Il Ronchi di Ghermi non è andato male al «Brienza» a Monfalcone, almeno finchè dentro c'era Enrico Longo ('75). Poi, con il puntero infortunato, a nulla sono valsi i miracoli del «giovane» Roberto Pavesi ('63) e il torneo se l'è aggiudicata la squadra dell'ex ct Claudio Sari, cioè il San Lorenzo.

Buona impressione ha dato anche la neo entrata, il Santamaria di Belviso, che nel suo torneo, in semifinale, ha impegnato molto seriamente il Sevegliano portandosi sul 2-0 prima di cedere nel finale.

o.r.

SERIE C1 - GIRONE A

RISULTATI	
Arezzo-Cittadella Padova	1-0
Padova-Reggiana	2-0
Pavia-Lucchese	da giocare
Pistoiese-Pisa	3-2
Pro Patria-Cesena	0-0
Rimini-Varese	1-1
Sassari Torres-Prato	0-0
Spal-Novara	0-0
Spezia-Lumezzane	0-0

CLASSIFICA							
Padova	3	1	1	0	0	2	0
Arezzo	3	1	1	0	0	1	0
Pistoiese	3	1	1	0	0	3	2
Sassari Tor.	1	1	0	1	0	0	0
Prato	1	1	0	1	0	0	0
Pro Patria	1	1	0	1	0	0	0
Cesena	1	1	0	1	0	0	0
Rimini	1	1	0	1	0	1	1
Varese	1	1	0	1	0	1	1
Spal	1	1	0	1	0	0	0
Novara	1	1	0	1	0	0	0
Spezia	1	1	0	1	0	0	0
Lumezzane	1	1	0	1	0	0	0
Cittadella	0	1	0	0	1	0	1
Pisa	0	1	0	0	1	2	3
Reggiana	0	1	0	0	1	0	2
Pavia	0	0	0	0	0	0	0
Lucchese	0	0	0	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO

Cesena-Spezia
Cittadella Padova-Pro Patria
Lucchese-Padova
Lumezzane-Rimini
Novara-Pistoiese
Pisa-Spal
Prato-Arezzo
Reggiana-Sassari Torres
Varese-Pavia

SERIE C1 - GIRONE B

RISULTATI	
Catanzaro-Vis Pesaro	2-1
Fermana-Paterno'	2-1
Foggia-Chieti	1-1
Giulianova-Martina	da giocare
L'Aquila-Crotone	0-2
Sambenedettese-Acireale	1-2
Sora-Benevento	0-1
Taranto-Teramo	1-2
Viterbese-Lanciano	2-0

CLASSIFICA							
Crotone	3	1	1	0	0	2	0
Viterbese	3	1	1	0	0	2	0
Benevento	3	1	1	0	0	1	0
Fermana	3	1	1	0	0	2	1
Acireale	3	1	1	0	0	2	1
Catanzaro	3	1	1	0	0	2	1
Teramo	3	1	1	0	0	2	1
Foggia	1	1	0	1	0	1	1
Chieti	1	1	0	1	0	1	1
Sora	0	1	0	0	1	0	1
Paterno'	0	1	0	0	1	1	2
Sambened.	0	1	0	0	1	1	2
Vis Pesaro	0	1	0	0	1	1	2
Taranto	0	1	0	0	1	1	2
L'Aquila	0	1	0	0	1	0	2
Lanciano	0	1	0	0	1	0	2
Giulianova	0	0	0	0	0	0	0
Martina	0	0	0	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO

Acireale-Foggia
Benevento-Fermana
Chieti-Taranto
Crotone-Sora
Lanciano-Catanzaro
Martina-Viterbese
Paterno'-L'Aquila
Teramo-Sambenedettese
Vis Pesaro-Giulianova

SERIE C2 - GIRONE A

RISULTATI	
Biellese-Meda	1-1
Mantova-Belluno	1-0
Olbia-Legnano	1-1
Palazzolo-Cremonese	2-1
Pizzighettone-Sassuolo	1-0
Pro Sesto-Sudtirol	3-1
Pro Vercelli-Monza	1-4
Savona-Montichiari	1-2
Valenzana-Ivrea	0-0

CLASSIFICA							
Monza	3	1	1	0	0	4	1
Pro Sesto	3	1	1	0	0	3	1
Palazzolo	3	1	1	0	0	2	1
Mantova	3	1	1	0	0	1	0
Pizzighettone	3	1	1	0	0	1	0
Montichiari	3	1	1	0	0	2	1
Biellese	1	1	0	1	0	1	1
Meda	1	1	0	1	0	1	1
Olbia	1	1	0	1	0	1	1
Legnano	1	1	0	1	0	1	1
Valenzana	1	1	0	1	0	0	0
Ivrea	1	1	0	1	0	0	0
Cremonese	0	1	0	0	1	1	2
Belluno	0	1	0	0	1	0	1
Sassuolo	0	1	0	0	1	0	1
Savona	0	1	0	0	1	1	2
Sudtirol	0	1	0	0	1	1	3
Pro Vercelli	0	1	0	0	1	1	4

PROSSIMO TURNO

Belluno-Olbia
Cremonese-Savona
Ivrea-Mantova
Legnano-Palazzolo
Meda-Pizzighettone
Montichiari-Valenzana
Monza-Biellese
Sassuolo-Pro Sesto
Sudtirol-Pro Vercelli

SERIE C2 - GIRONE B

RISULTATI	
Bellaria Igea-Sangiovannese	0-0
Castelnuovo-Gubbio	1-1
Cuoiopelli-Aglianese	2-0
Fano-Forli'	1-2
Grosseto-Sansovino	2-0
Imolese-San Marino	0-1
Montevarchi-Tolentino	0-1
Ravenna-Carrarese	0-0
Rosetana-Gualdo	2-1

CLASSIFICA							
Cuoiopelli	3	1	1	0	0	2	0
Grosseto	3	1	1	0	0	2	0
San Marino	3	1	1	0	0	1	0
Forli'	3	1	1	0	0	2	1
Tolentino	3	1	1	0	0	1	0
Rosetana	3	1	1	0	0	2	1
Bellaria Igea	1	1	0	1	0	0	0
Sangiovan.	1	1	0	1	0	0	0
Castelnuovo	1	1	0	1	0	1	1
Gubbio	1	1	0	1	0	1	1
Ravenna	1	1	0	1	0	0	0
Carrarese	1	1	0	1	0	0	0
Imolese	0	1	0	0	1	0	1
Fano	0	1	0	0	1	1	2
Montevarchi	0	1	0	0	1	0	1
Gualdo	0	1	0	0	1	1	2
Aglianese	0	1	0	0	1	0	2
Sansovino	0	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO

Aglianese-Rosetana
Carrarese-Imolese
Forli'-Ravenna
Gualdo-Montevarchi
Gubbio-Bellaria Igea
San Marino-Cuoiopelli
Sangiovannese-Grosseto
Sansovino-Fano
Tolentino-Castelnuovo

SERIE C2 - GIRONE C

RISULTATI	
Brindisi-Giugliano	3-2
Castel di Sangro-Igea Virtus	2-2
Gela-Cavese	1-2
Isernia-Tivoli	1-0
Latina-Melfi	0-1
Nocerina-Rutigliano	2-2
Palmese-Frosinone	1-0
Ragusa-Fidelis Andria	0-0
Vittoria-Lodigiani	1-0

CLASSIFICA							
Brindisi	3	1	1	0	0	3	2
Cavese	3	1	1	0	0	2	1
Isernia	3	1	1	0	0	1	0
Melfi	3	1	1	0	0	1	0
Palmese	3	1	1	0	0	1	0
Vittoria	3	1	1	0	0	1	0
Castel Sangro	1	1	0	1	0	2	2
Igea Virtus	1	1	0	1	0	2	2
Nocerina	1	1	0	1	0	2	2
Rutigliano	1	1	0	1	0	2	2
Ragusa	1	1	0	1	0	0	0
Fidelis Andria	1	1	0	1	0	0	0
Giugliano	0	1	0	0	1	2	3
Gela	0	1	0	0	1	1	2
Tivoli	0	1	0	0	1	0	1
Latina	0	1	0	0	1	0	1
Frosinone	0	1	0	0	1	0	1
Lodigiani	0	1	0	0	1	0	1

PROSSIMO TURNO

Cavese-Castel di Sangro
Fidelis Andria-Latina
Frosinone-Brindisi
Giugliano-Isernia
Igea Virtus-Nocerina
Lodigiani-Gela
Melfi-Vittoria
Rutigliano-Ragusa
Tivoli-Palmese

PALLAMANO Fermi per infortunio Novokmet e Bosniak-Flego i biancorossi non sono riusciti a contrastare lo strapotere dei bosniaci

Memorial Combatti, Trieste chiude seconda

La compagine del presidente Lo Duca si è arresa nella finalissima ai quotati avversari di Banja Luka

Lisica in azione cerca di penetrare l'agguerrita difesa dell'Umago. (Foto Tommasini)

Pallamano Trieste 22
Konig Donau Banja Luka 29

PALLAMANO TRIESTE: Mestriner, Srebrnic, Mitrovic 1, Mauri 1, Coslovich 1, Flego, Martinelli 4, Temeroli 1, Novokmet, Carpanese 1, Lo Duca 4, Lisica 3, Visintin 6. All. Rajic.
KONIG DONAU BANJA LUKA: Radomirovic, Pilipovic 2, Curlik, Nedovic 8, Marceta, Srdic 4, Ivankovic, Brankovic 3, Srdic B. 1, Banjac 3, Terzic, Raca 2, Kuzmanovic 6.
ARBITRI: Pirc e Pirc della Federazione slovena.

TRIESTE La Pallamano Trieste chiude con un prestigioso secondo posto la seconda edizione del Memorial Combatti, sconfitta in finale dai bosniaci di Banja Luka. Passo falso preventivabile alla vigilia per il valore della squadra avversaria ma anche per le condizioni largamente rimaneggiate con le quali la formazione di Rajic è stata costretta a scendere in campo.

Dopo le battaglie della fase eliminatoria, infatti, sia Novokmet sia Bosniak-Flego hanno risentito di qualche leggero problema fisico. E così; anche per non rischiare guai peggiori, lo staff medico ha deciso di fermarli consegnando la squadra biancorossa nelle mani dei campioni di Bosnia. Nella finale per il terzo posto avvincente derby tra Medvescak Zagabria e Istratourist Umago e successo della compagine croata che ha piazzato l'accelerazione decisiva proprio nei minuti finali.

Quinto posto per Koper che ha seppellito Nova Gorica sotto un significativo 49-21.

RISULTATI GIRONE A: Nova Gorica-Istratourist Umago 17-23, Pallamano Trieste-Istratourist Umago 21-19, Pallamano Trieste-Nova Gorica 27-27.
Classifica: Pallamano Trieste 3, Istratourist Umago 2, Nova Gorica 1.
RISULTATI GIRONE B: Cimos Koper-Medvescak 30-30, Kosig Donau-Cimos Koper 30-24, Kosig Donau-Medvescak 26-27.
Classifica: Kosig Donau 4, Medvescak e Koper 1.
Finale quinto-sesto: Nova Gorica-Cimo Koper 21-49.
Finale terzo-quarto: Istratourist Umago-Medvescak Zagabria 29-32.
Finale primo-secondo: Pallamano Trieste-Kosig Donau 22-29.

l.g.

Il tecnico della compagine triestina analizza la preparazione dei suoi uomini

Rajic: «La squadra cresce»

TRIESTE Dragan Rajic promuove la sua Pallamano Trieste. A tre settimane dall'esordio in campionato contro la Clai Imola, il tecnico triestino analizza positivamente i risultati ottenuti dalla sua squadra nella seconda edizione del Memorial Aldo Combatti.

«Sono soddisfatto del gioco espresso dai ragazzi in questo fine settimana. Avevamo bisogno di queste partite per spezzare i ritmi di una preparazione che è stata piuttosto intensa. Abbiamo giocato bene a tratti poi, alla lunga, la stanchezza si è fatta sentire. Nel complesso, comunque, la squadra ha risposto bene alle sollecitazioni dimostrando che siamo sulla strada giusta in vista dell'esordio in campionato».

Messa in archivio la seconda edizione del Combatti, Trieste torna in palestra per proseguire il lavoro. «Da domani (oggi n.d.r.) cambiamo il tipo di preparazione. Cercheremo di alleggerire il lavoro prettamente fisico e di concentrarci maggiormente sulla parte tecnica privilegiando il lavoro con la palla. Nelle gare disputate in questo fine settimana abbiamo sbagliato parecchio in fase conclusiva e questo proprio a causa del fatto che abbiamo trascurato quell'aspetto delle preparazione. Abbiamo davanti a noi cinque giorni poi ci ritroveremo nuovamente sul campo per partecipare al torneo di Nova Gorica. Un'altra tappa importante nel cammino che conduce all'inizio del campionato».

Dragan Rajic

Uno degli aspetti più positivi è stata l'ottima risposta che i giovani hanno dato nelle tre gare disputate sul parquet di Chiarbola. «Sono state partite importanti perché mi hanno consentito di impiegarli con continuità e metterli alla prova contro avversarie di buon livello. Credo che Trieste abbia alle spalle della prima squadra un settore giovanile in grado di far bene in futuro. La dimostrazione l'abbiamo avuta proprio nella finale del Combatti dove, a causa delle assenze forzate di Novokmet e Bosnjak-Flego, sono stato obbligato a far giocare i giovani. Ebbene hanno dimostrato un bel carattere, non hanno mai mollato tenendo il campo con autorità. Una risposta importante perché hanno dimostrato che se in futuro ci sarà bisogno, loro sono pronti».

Lorenzo Gatto

CALCIO DILETTANTI

PRIMA, SECONDA, TERZA CATEGORIA Individuato il sostituto del portiere Gherbaz

Staranzano, è Chittaro il numero uno

Zanello allenatore del Torviscosa. Grandi movimenti nel Lucinico

TRIESTE L'avvio della stagione ufficiale si sta avvicinando, ma il mercato extratriestino continua a registrare dei movimenti. Nel girone C di Prima Categoria lo Staranzano ha individuato il sostituto del portiere Gherbaz, accasatosi al Ponziana. Il nuovo numero uno è Chittaro, prelevato dalla Reanese.

Il Torviscosa, da par suo, ha fatto dei passi importanti. Ha trovato finalmente l'allenatore: si tratta di Sergio Zanello, proveniente dalle giovanili del Gonars. Si è assicurato poi l'affidabile centrale difensivo Zamaro dalla Sanvitese, ma rischia di perdere l'attaccante Zuliani, ambito da Pozzuolo e Flumignano.

Per quanto riguarda il raggruppamento D di Seconda Categoria, la Pro Farra ha aggiunto un nome alla sua rosa, portandosi a casa la mezza punta Noacco dal Poggio. È il quarto acquisto dopo quelli di Ulian, ex Ruda, Bolognini dal Capriva e Visintin dal Villesse. C'è incertezza invece sul futuro del bomber Zanolla, condizionato dal lavoro. Il Lucinico si è mosso molto e per tempo durante il periodo estivo. Sono arrivati i difensori Kaus, Ermacora e Dorni – il primo dal Fogliano/Redipuglia, il secondo dalla Pro Farra, il terzo fermo una stagione – l'esterno sinistro Cabas dal Mossa, il rientrante centrocampista Tommasone dalla prima categoria comasca, gli attaccanti Terpin, in prestito dal Sovodnje, e Marini (classe '84), tornato da Romans d'Isonzo. Confermata la punta Brandolin, molto richiesta dopo i nove centri nell'ultima stagione. Se ne sono andati il portiere Pavesi, finito al Ronchi – il numero 12 sarà il giovane Bensa – Todescato (rientrato alla Pro Romans), Bonnesi (all'Azzurra di Straccis), Petroni e Spangher (svincolatosi e finito al Poggio). Sul versante dei giovani, il centrocampista Simeoni è tutto del Mossa, mentre il corteggiato difensore Negro è andato in prestito alla Juventina.

Intanto è stato varato il calendario della Coppa Regione, relativo a Prima, Seconda e Terza Categoria. La prima fase eliminatoria di Prima e Seconda partirà domenica alle 16, ma proseguirà in modo diversificato. La Prima scenderà in campo giovedì 11 settembre alle 21 e domenica 14 alle 16; la Seconda ha in programma una tornata di partite il giorno 14 di questo mese e una mercoledì 15 ottobre alle 21. La Terza tornerà in pista il 14, il 21 e il 28 settembre.

Questo il calendario delle gare previste. Prima Categoria. Girone O: Vivai Rauscedo-Reanese, Flumignano-Pro Aviano. Girone P: Centro del Mobile-Virtus Roveredo, Montereale Valcellina-Valvasone Arzene San Martino. Girone Q: Tiezzese-Caneva, Tre Stelle-Colloredo. Girone R: Risanese-Ceolini, Lumignacco-Cassacco (sabato 6). Girone S: Cordenons-Palazzolo, Latisana-Pro Fiumicello (a Ronchis). Girone T: Torviscosa-Aquileia, Maranese-Chiavris. Girone U: Varmo-Buttrio, Riviera-Flaibano. Girone V: Sedegliano-Codroipo, Faedis-Medeuzza. Girone Z/1: Fogliano-Nimis, San Canzian-Aurora Buonacquisto. Girone Z/2: Turriaco-Corno, Fincantieri-Valnatisone. Girone Z/3: Staranzano-Isonzo, Costalunga-Sovodnje. Girone Z/4: Opicina-Gallery Duino Aurisina, Primorje-Ponziana.

Seconda Categoria. Girone A/1: Arteniese-Arzino, Letti Cosatto Tavagnacco-Martignacco. Girone A/2: Union Nogaredo Faugnacco-Sant'Antonio, San Quirino-Sesto Bagnarola. Girone A/3: Vigonovo Ranzano-Vallenoncello, Barbeano-Villanova. Girone A/4: Spilimbergo-Valeriano Pinzano, Maniago Libero-Tagliamento. Girone A/5: Bertiolo-Fulgor, Teor-Ciconicco. Girone A/6: Trivignano-Castions, Pasian di Prato-Buiese. Girone A/7: Corva-Fiume Veneto, Doria Zoppola-Liventina (a Castions di Zoppola). Girone A/8: Rive d'Arcano-Torreanese, Gaglianese-Bearzi. Girone B/1: Prata-Pravisdomini, Polcenigo-Smt Calcio. Girone B/2: Pocenia-Pertegada, Terzo-Lavarian Mortean. Girone B/3: San Lorenzo-Venzone, Pro San Martino-Tarcentina. Girone B/4: Chiarbola-Kras, Domio-Primorec (a Trebiciano). Girone B/5: Lucinico-Mladost, Pro Farra-Porpetto. Girone B/6: Piedimonte-Medea, Moraro-Villesse. Girone B/7: ZarjaGaja-Breg, Zaule-Pieris.

ma.l.

MERCATO Le triestine di Prima categoria

Costalunga, forze fresche compreso il tecnico Zurini Ponziana brucia le tappe

TRIESTE Nel nutrito drappello delle compagini triestine della Prima categoria spicca il rinnovamento operato dal Costalunga. Nuovo il tecnico, Zurini (ex giovanili del Ponziana) e tante le forze fresche prelevate per alimentare il desiderio di una stagione importante.

Il nuovo corso dei gialloneri si affida essenzialmente a un settore offensivo riverniciato con alcuni azzeccati innesti. Accanto a Koren il tecnico Zurini potrà giostrare il nuovo arrivato Steiner giunto dal Primorje e il senegalese Diop, ex Ponziana, lo scorso anno al San Giovanni. L'altro colpo operato sul mercato dal Costalunga corrisponde al reclutamento di Lacognata, un centrocampista giovane ma forte già di una discreta esperienza nel campionato di Eccellenza con il San Luigi.

L'allenatore Zurini ha inoltre un parco di scelte importanti legate al centrocampo con l'arrivo di Scrigner dal Domio e con il trittico di giovani dal San Sergio come Giannone, Di Gregorio e Belladonna. In difesa si registra il ritorno di Bevilacqua dopo una stagione al Primorje: «Non sono mancate in effetti molte novità – conferma il tecnico Zurini – e io rappresento una di queste. Per questo non faccio proclami; attendo di amalgamare la squadra e conoscere meglio il campionato. Puntiamo a una salvezza agevole e poi vedremo strada facendo».

Anche in casa del Ponziana si respira un clima di particolare entusiasmo e impegno. I veltri, agli ordini del tecnico Pograncic, stanno bruciando le tappe della preparazione per poter approdare senza indugi alla prima di campionato nella forma giusta.

Il gruppo ricompattato, alla luce anche del particolare impegno di alcuni «senatori», va da capitan Pribaz a Gherbaz, Sorini, Prisco e a Strukelj. Tra i più motivati spicca Cristian Fantina. Il fantasista sta lavorando come non mai, conscio che la sua classe, sposata alla voglia di rivalsa di Moscolin e Saina, gli altri attaccanti, potrebbe essere l'arma in più per il cammino biancoceleste.

La società ponzianina è attiva anche sul fronte delle partenze. Bernobi e Buono si sono accasati al Mladost mentre i giovani Di Sciacca (centro campista), Zacchigna (difensore) e il portierino Pestel hanno raggiunto la Pro Gorizia.

Cristian Fantina può essere l'arma in più del Ponziana.

Salendo di categoria troviamo una vecchia conoscenza del calcio dilettantistico giuliano, Lorenzo Zugna, ancora alle prese col suo desiderio, legittimo considerati i mezzi, di vivere contesti più importanti della Promozione. Dopo aver «provinato» con Iesi in Eccellenza l'ex capitano del Muggia poteva accasarsi in serie D con il Senigalia.

Il trasferimento sembrava fatto, quando sono giunte le offerte dell'Itala San Marco, anch'essa in interregionale, formazione alla ricerca di un altro tassello offensivo di pregio per integrare un reparto composto da Vosca e dal brasiliano Pereira. Il tecnico dell'Itala San Marco, Moretto, vecchio estimatore di Zugna, gradirebbe l'arrivo del cannoniere della scorsa promozione (20 reti). L'affare sembra fattibile: «Salirei di ben due categorie, restando vicino a casa – ha commentato Lorenzo Zugna –. Sono contento dell'interessamento e credo si possa fare. Tra l'altro sono reduce da un'ottima preparazione con Iesi. Sono pronto».

Francesco Cardella

CALCIO A SETTE

«Memorial Grudina», primi turni In vetta la coppia Tergestea-Siot

TRIESTE Sono in pieno svolgimento le fasi eliminatorie del quarto torneo di calcio a sette organizzato dalla «G. Tarabochia & C.», agenzia marittima di Trieste. La manifestazione è intitolata alla memoria di Roberto Grudina, apprezzato collaboratore della società scomparso alcuni anni orsono.

Il torneo, che si svolge sull'erba sintetica di Borgo San Sergio, vede iscritte sedici società che operano prevalentemente nel settore portuale tra agenzie marittime, spedizionieri, terminalisti e imprese di servizi. La fase iniziale, distinta in due gironi all'italiana di otto squadre ciascuna, promuoverà le prime quattro di ogni girone che, a partire dal 17 settembre, si affronteranno nei quarti di finale fino ad approdare alla finale del giorno 25.

Notevole il livello tecnico di alcune formazioni, con giocate spesso di alta levatura che divertono e appassionano il pubblico. Il primo girone sta già assumendo una precisa fisionomia per il passaggio del turno, il secondo invece si profila apertissimo.

Tre le giornate fin qui disputate. Ecco le classifiche. Gruppo A: Tergestea, Tarabochia, Romani 9; Tripmare, Coop. La Fenice, F.lli Prioglio 3; Tomaso Prioglio, Amaa 0. Gruppo B: Gs Siot 7; Pertot Ecologia, Samer Shipping 6; Polmare/Tertrans, Italcementi 4; Ag. Mar. Riunite/Parisi, Gruppo Ormeggiatori 3; Sasca L. T. 1.

m.u.

GALLERY DUINO AURISINA

Chiusa l'era Pelloni i nuovi vertici della società si preparano alla Prima categoria

De Paolo promette impegno

TRIESTE Anno nuovo (leggasi campionato nuovo), vita nuova. È la filosofia che caratterizza il calcio a Duino Aurisina, resa ufficiale in una conferenza stampa tenuta dai massimi esponenti della neonata Ac Gallery Duino Aurisina. È tramontata l'era di Gualtiero Pelloni, il cui sostegno è durato per sette anni. Spazio quindi a una nuova denominazione, l'ennesima dal 1971 tra fusioni, rinunce e semplici scelte.

Niente più Latte Carso. Ecco servito il marchio dell'Immobiliare Gallery, il cui amministratore unico Antonio De Paolo è diventato il presidente del sodalizio gialloblù, che affronterà il campionato di Prima categoria. Assieme ai suoi due vice, Domenico Burigana e Gaetano Santangelo, costituirà il verice del nuovo consiglio direttivo.

«La passione per lo sport e per il calcio in particolare – afferma De Paolo – è una delle motivazioni principali del mio impegno nella neo costituita associazione. L'immagine del gruppo, che rappresento come sponsor, è un altro valido motivo, ma l'impegno, la partecipazione, la disponibilità vanno ben oltre il puro calcolo economico-finanziario di un'attività di sponsorizzazione. Cercherò quindi di seguire il più possibile tutti i settori agonistici, dalla scuola calcio alla prima squadra. Il settore giovanile e la prima squadra sono realtà diversificate, ma avranno bisogno di particolari attenzioni».

Il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, affida un incarico a lui caro al team triestino: «Dovrà avere un ruolo sociale, vale a dire catturare il seguito della popolazione del comune, e in particolare dei giovani. Mi è capitato di vederne alcuni in coma etilico, di sera nella baia: colpa loro, ma pure della società (intesa in senso generale, ndr) che non li ha seguiti».

Un altro compito coinvolgerà Ret direttamente e riguarderà la struttura sportiva di Visogliano: «È bellissima – spiega – ma anche sovradimensionata per l'uso attuale e ha un costo notevole. Ci vuole un programma di manutenzione e ammodernamento per creare una cittadella dello sport. Serviranno più campi di sfogo, dato che, con tanti ragazzi (210 gli atleti coinvolti nella stagione 2003-04, ndr), i terreni si consumano».

Massimo Laudani

POLISPORTIVA ROIANO GRETTA BARCOLA

Secondo anno in Terza categoria per la società impegnata anche nel volley e in altri settori

Mister Giorgi punta ai play-off

TRIESTE «Una partenza con la banda». È quella della Polisportiva Roiano Gretta Barcola, la cui presentazione, nell'ambito della manifestazione Trieste in festa 2003, è stata preceduta, supportata e seguita dall'esibizione della Witz Orchestra.

«Affrontiamo la seconda stagione in Terza Categoria – afferma il mister Lorenzo Giorgi – avendo fatto un discreto lavoro per il nostro bellissimo gruppo, integrandolo con nuovi giocatori. Vorremmo migliorare quanto fatto nel precedente campionato. Se dovessimo centrare i play-off, poi, tanto meglio...»

Il presidente Massimiliano Coos fa un quadro generale della situazione: «Appena nati, l'anno scorso, ci siamo subito dati da fare, e non solo nel calcio come testimoniano il progetto per giovani disabili denominato Sport in movimento e l'attività legata alla pallavolo».

Per quanto riguarda quest'ultima disciplina, dopo una promozione, si cercherà di partecipare alla Seconda divisione femminile. Per il primo aspetto, invece, c'è stato un punto di contatto con Freedom, con cui si sono accumunati i soci; l'unica differenza è che Freedom si dedica allo sport agonistico, Roiano Gretta Barcola invece non bada ai risultati. Presto, tra l'altro, sarà presentato lo sponsor, l'Associazione Insieme, che si occupa di persone affette da disagio psichico.

Non sono queste le uniche novità: domani metà rosa (coloro che possono) parte per Modociano di Leuca, per trascorrere due settimane in terra pugliese; nella stagione 2003-2004 ci saranno le prime due compagini giovanili (pulcini e allievi); la prima squadra giocherà a Campanelle e non più al Villaggio del Fanciullo. «Siamo l'unica società a Trieste a non avere un campo in città» commenta Giorgi.

Coos tiene infine a una precisazione: «Siamo in ottimi rapporti con la Roianese, ma siamo due realtà diverse, come dimostra il fatto che la Roianese si dedica solo al calcio».

ma. lau.

SERIE A I biancorossi riprendono oggi la preparazione in vista dei primi quadrangolari

Trieste ha un leader in serbo

Goljovic è stata la nota positiva nell'amichevole persa con Fiume

TRIESTE La Pallacanestro Trieste ha un leader in serbo. Milan Goljovic, ala jugoslava con passaporto sloveno, sta calandosi sempre di più nella realtà triestina. L'amichevole persa sabato da Trieste contro il Triglav Fiume ha messo in mostra tutte le qualità dell'ex pupillo dell'Ulker Istanbul. Che deve ancora trovare la forma migliore, affinare i meccanismi e l'intesa con i compagni, ma quando alza la mano difficilmente non centra il canestro.

La Pallacanestro Trieste che questa mattina riprende la preparazione riparte dalla certezza di aver trovato il suo punto di riferimento. E soprattutto dalla convinzione di dover lavorare per cancellare dagli occhi dei numerosi tifosi accorsi nella palestra di via Locchi la prestazione poco lusinghiera messa in scena contro Fiume.

«La prima considerazione che mi viene in mente ripensando alla gara contro il Triglav – è il commento di Cesare Pancotto – è che in questo momento siamo un po' come il brutto anatroccolo. Sabato non siamo riusciti a giocare come volevamo, non abbiamo fatto davvero niente di buono. Però, come la storia insegna, vogliamo lavorare per trasformarci in un cigno e diventare belli».

Trieste ha sofferto i carichi di una preparazione che nelle prime due settimane è stata particolarmente intensa. L'obiettivo principale, quello di arrivare al massimo della forma ai primi di ottobre, inevitabilmente condiziona la presentazione di una squadra che in questi giorni è ancora imballata. Se a questo aggiungiamo il fatto che devono ancora arrivare in via Locchi tre possibili protagonisti della prossima stagione il cerchio si chiude.

«È vero che senza Sims, Thomas e Fajardo questa squadra non ha la possibilità di esprimersi al meglio - continua Pancotto - ed è vero pure che fisicamente non possiamo essere neppure vicini alla forma migliore. Tutto questo però non deve diventare un alibi per i miei giocatori che devono imparare a dare il massimo in qualsiasi condizione. È importante creare sin dai primi giorni la giusta mentalità: una mentalità che deve essere basata sull'intensità e la durezza di una squadra pronta a lottare sempre e contro qualsiasi difficoltà».

Per questo già da oggi Cesare Pancotto proporrà ai suoi giocatori un menù che abbini la parte fisica a quella tecnica. «Fino a sabato - spiega il coach - non abbiamo sviluppato il gioco di squadra. Sia in difesa che in attacco ci eravamo concentrati solamente sul lavoro individuale cercando di responsabilizzare al massimo ogni singolo elemento. Cambieremo l'impostazione cominciando a introdurre il lavoro di squadra sia in attacco che in difesa. Ai ragazzi, in questo primo mese, ho cercato di dare tre regole base. Voglio un gruppo che lavori con grande cuore, che punti su una grande difesa e nel quale tutti cerchino di passarsi la palla per ottenere il massimo coinvolgimento possibile. Tutto questo per creare quello spirito di gruppo che sarà fondamentale in campionato».

Intanto in via dei Macelli si attendono notizie sull'arrivo degli americani. La speranza è quella di averli a Trieste già nei primi giorni della settimana per riuscire a inserirli in squadra e presentarli al pubblico già venerdì prossimo nel corso del torneo di Lignano. Un torneo nel quale alle 20 si affronteranno Bipop Reggio Emilia contro gli australiani del Crocodile Townsville e alle 22 andrà in scena il primo derby stagionale tra Snaidero Udine e Pallacanestro Trieste.

Tornando all'amichevole di sabato, un altro neo è stata la totale assenza della società alla prima uscita della squadra. Mancavano presidente e general manager, non c'era nessuno del consiglio di amministrazione a rappresentare la Pallacanestro Trieste. In ceri casi la presenza di coloro i quali sono preposti a comandare può essere un pungolo.

Lorenzo Gatto

Goljovic tenta di districarsi nella difesa fiumana. (F.Bruni)

COSÌ I CAMPIONATI

Il Consiglio federale accetta in B1 la società di Paolo Francia

No al reintegro della Virtus Messina è ammessa in «A»

MILANO No alla riammissione della Virtus Bologna e all'allargamento a 20 squadre della serie A; sì all' ammissione in A del Messina e in Legadue del Novara: questo quanto emerso dal Consiglio federale della Federbasket, riunito a Roma. Il Consiglio ha anche dato il suo benestare all'iscrizione della nuova società Virtus Bologna 1934 al campionato di serie B d'Eccellenza. È stato inoltre deciso che, per la prossima stagione, le promozioni dalla stessa B d'Eccellenza alla Legadue saranno tre e non due con una sola retrocessione dalla Legadue.

«Il paracadute si è aperto», si è limitato a dire Paolo Francia che, presentando la nuova società, da lui costituita l' 11 agosto scorso, l' aveva definita il «paracadute», per salvare un nome glorioso.

«Non dico altro, ne riparleremo la settimana prossima», ha poi chiuso Francia, direttore di Rai Sport e già presidente della vecchia Virtus nella stagione '89/'90. Si è invece autocensurato Claudio Sabatini, l' imprenditore bolognese che aveva trovato l' intesa con il presidente bianconero Marco Madrigali, tentando il salvataggio del club più vincente degli anni '90: «Credo che questa decisione sia un bruttissimo spot per la pallacanestro e per tutto lo sport. Di solito sono sempre trasparente con i mezzi d' informazione e dico quello che penso, ma stavolta devo prendermi 48 ore: però quello che è successo oggi lo hanno capito tutte le persone di buon senso». E dal tono s' intuisce che la bocciatura della Virtus e la contestuale iscrizione della Virtus 1934 in serie B d' Eccellenza faccia balenare cattivi pensieri.

Della 'ecchià Virtus è però finita solo la vita sportiva nella sfera della Fip, perchè resta apertissima, e tremendamente ingarbugliata, quella giudiziaria. La società del presidente Marco Madrigali, poi passata a Sabatini - ma pure qui occorrerà leggere bene le carte della cessione - fu esclusa dalla serie A il 4 agosto per il lodo con il giocatore sloveno Sani Becirovic, ma poi i guai si sono ingigantiti con i 'bond' inglesi oggetto di un' indagine della Procura di Bologna e della Guardia di Finanza. Per gli investigatori infatti quei titoli dal valore complessivo di 5 milioni di euro con i quali fu ricapitalizzata la società il 17 luglio (da Madrigali) non hanno alcun controvalore.

Per questo ora la Procura - che ha indagato Madrigali con l' accusa di false comunicazioni sociali - sta aspettando con attenzione l' udienza del Tribunale fallimentare in programma il 10 settembre. Così come bisognerà verificare le transazioni fra il club e i vecchi tesserati, il cui pagamento era stato vincolato da Sabatini all' iscrizione al campionato di serie A.

Per la Fip invece, da oggi esiste solo la Virtus Bologna 1934: la società è stata costituita presso un notaio bolognese con un capitale iniziale di 20.000 euro versati dallo stesso Francia. L' iniziativa può contare sul sostegno di una decina di imprenditori bolognesi, soci o clienti della Aemil banca, il probabile futuro sponsor, pronti a un aumento di capitale fino a 2 milioni di euro. Francia aveva scelto il 1934, perchè in quell' anno la Virtus vinse il campionato di prima divisione, ottenendo il diritto a partecipare i campionati nazionali. Settant' anni dopo partirà dalla B.

NAZIONALE

Gli azzurri sconfitti dalla Germania sulla strada verso i campionati europei

SuperDino nella Hall of fame

BERLINO La Germania ha battuto l'Italia 78-74 (19-19, 40-36, 55-51) in una partita amichevole disputata a Berlino in preparazione ai campionati europei di basket.

Ma quando venerdì alle 18, a Lulea, nel Nord della Svezia, l'Italia esordirà negli Europei contro la Slovenia, nel suo posto in panchina come team manager della nazionale non ci sarà Dino Meneghin. Assenza giustificata, giustificatissima. Proprio in quelle ore, a Springfield, nel Massachussetts, culla di questo sport, SuperDino parteciperà alla cerimonia che segna il suo ingresso nella Hall of fame, primo italiano ad ottenere il riconoscimento.

«Questa concomitanza è un vero peccato - dice Meneghin -, ovviamente mi fa un enorme piacere la Hall of fame ma mi dispiace non essere accanto alla squadra all' inizio di un campionato europeo importante come questo, dal quale speriamo di cavare fuori la qualificazione olimpica». Dino perderà le prime due partite dei 'suoi' azzurri, quella con gli sloveni e quella del giorno dopo con la Francia mentre ci sarà per la terza del girone di Lulea, contro la Bosnia-Erzegovina. Meneghin infatti accompagnerà la Nazionale fino in Svezia, poi il 3 settembre partirà per Springfield, dove sarà accompagnato da Dan Peterson. Al museo dei grandi dello sport del canestro, Meneghin - che andrà con la divisa della Nazionale e sarà presentato, come vuole la tradizione, da uno che nella Hall of Fame c'è già, in questo caso il suo ex compagno di squadra Bob McAdoo - ha già mandato tre suoi cimeli: le magliette n.11 della Ignis Varese, del Billy Milano e dell'Italia.

MERCATO

Evans a Treviso, Santarossa in Calabria

La Scavolini con Diordjevic si pone tra le favorite nella lotta per lo scudetto

TRIESTE La Benetton Treviso completa il suo roster. Nei giorni scorsi la formazione della Marca ha presentato Maurice Evans, guardia-ala ex Olimpiakos, che ha firmato un contratto annuale. Un arrivo pesante che consente a Treviso di mantenere invariate le sue ambizioni di vertice puntando nuovamente su campionato e Eurolega. «Rispetto alla scorsa stagione – il commento del tecnico Messina – anche per via dei tanti volti nuovi cambieranno gli equilibri in campo. Non cambierà, invece, il nostro obiettivo che è quello di restare competitivi in tutte le manifestazioni alle quali parteciperemo».

Colpo grosso della Scavolini che sistema la casellina del play e dopo la conferma di Matteo Malaventura ingaggia il play-guardia Aleksander Djordjevic, vecchia conoscenza del nostro campionato. Con l'arrivo di Djordjevic, Pesaro compie un deciso salto di qualità e si propone nel ristretto novero di squadre in lizza per la vittoria finale.

È durata soltanto poche ore invece la permanenza ad Avellino, di Josip Cesar, la guardia croata di 26 anni ingaggiata dall'Air per il prossimo campionato. Cesar, proveniente dal Cibona Zagabria, aveva raggiunto l'accordo economico con Markovski, coach e general manager della formazione campana, ma dopo aver effettuato il primo allenamento ha lasciato la città per ritornare a Zagabria. Prima di lasciare Avellino il giocatore ha informato il tecnico spiegando che la scelta è causata da problemi familiari.

Ultimo acquisto quello della Stayer Reggio Calabria che ha ingaggiato l'ex livornese Walter Santarossa. Santarossa, che ha militato nelle ultime otto stagioni nella formazione labronica, dal 2001 al 2003 ha fatto parte della nazionale maggiore dopo aver percorso la trafila delle giovanili.

l.g.

UDINE

In crescendo i test d'avvio con note di particolare merito per il giocatore panamense

Snaidero, il primo risultato è Hicks

Ora a Colonia mentre venerdì a Lignano sarà già derby

UDINE La Snaidero chiude in crescendo il trittico che l'ha portata ad affrontare in amichevole, da mercoledì a sabato, i Piraten Klagenfurt e la nazionale austriaca a Tarvisio e il Roseto a Tarcento. Sconfitti all'esordio dai carinziani (84-83) e rifattisi contro l'Austria (86-80), gli arancione hanno avuto la meglio (92-83) in una gara dagli intensi contenuti agonistici su un Roseto comunque alla prima uscita e da una sola settimana in preparazione. Teo Alibegovic, dal canto proprio, ha dovuto fare ancora a meno delle assi portanti Mian, Vujacic e Kelecevic, i primi due in nazionale per gli Europei di Svezia, l'ex triestino prudenzialmente ai box perchè sovraffaticato dalla preparazione e leggermente acciaccato.

Spazio anche a molti giovani, dunque, da parte del coach-manager dei friulani, dichiaratamente soddisfatto dei progressi evidenziati dalla sua squadra, con note di merito particolari per il panamense Hicks: «E' un efficace collante fra interni ed esterni - dice di lui il tecnico - e sa rendersi utile un po' ovunque.»

E poi un giudizio globale e individuale di Alibegovic sul gruppo che, dopo il riposo di ieri, vola oggi a Colonia per sostenere un doppio confronto amichevole con il Rhein Energie prima del «Lignanobasket» di venerdì e sabato.

«Zacchetti, capitano di queste prime tre gare, si è sentito responsabilizzato, evidenziandosi fra i più positivi e facendo sentire la propria presenza - è l'analisi di Teo - Shannon i suoi punti (17 contro Roseto) li fa già ma è ancora un po' in ritardo nella preparazione. In generale a piacermi è comunque il carattere della squadra, pronta a combattere e a lottare fino all'ultimo anche nelle amichevoli. Sarà comunque necessario, adesso, parlarci di nuovo chiaro per "pulire" il gioco e presentarci al meglio ai prossimi appuntamenti.»

Miglioramenti si attendono infatti soprattutto dal gioco sotto i tabelloni dove, in assenza di Kelecevic, si sono concessi agli avversari di turno troppi rimbalzi (21 alla nazionale austriaca), con Markovic e Brown (autore comunque contro Roseto di due spettacolari schiacciate) più abili finora nel gioco in velocità che nella lotta al rebound. E' una Snaidero che ha in ogni caso già fatto presa sui propri supporters, presenti in numero consistente a Tarcento (e anche a Tarvisio contro l'Austria, nonostante il cataclisma scatenatosi venerdì in Valcanale) e in fase organizzativa per il primo derby stagionale con Trieste di venerdì a Lignano.

Gara, questa, visceralmente sentita da società (presidente Edi su tutti) e tifoseria arancione a prescindere dall'importanza del torneo, ma che i friulani affronteranno ancora con le scontate assenze di Mian e Vujacic. Match di seconda serata (inizio previsto alle 22) pepato dalla presenza di ex eccellenti (Alibegovic e Kelecevic) che farà seguito a un esotico Townsville Crocodiles (Australia) - Bipop Reggio Emilia, con la formazione emiliana orfana in panchina dell'ex coach snaiderino, Fabrizio Frates, con lo staff azzurro in Svezia.

Chiusa la fase del ritiro a Tarvisio, il clan arancione riprende dunque la preparazione in città dopo la parentesi tedesca di oggi e domani. Ringraziata la comunità tarvisiana per bocca del suo Dg Fausto Barburini, la Snaidero traccia ora un primo bilancio della gestione Alibegovic, con gli inevitabili saliscendi prodotti dalle assenze e dai nuovi inserimenti ma con un gruppo che si sta compattando giorno dopo giorno come vuole il coach sloveno.

«Lo spogliatoio è ottimo - dice l'esperto play Gattoni, giunto da Fabriano - e l'allenatore sa il fatto suo. Con lui si dialoga senza problemi ma durante gli allenamenti non deve volare una mosca.»

Edi Fabris

SERIE C1

Altre amichevoli in settimana a Muggia

La preparazione accelera: il Don Bosco esordirà il 20 sperando di riavere Lorenzi

TRIESTE Prime verifiche sul campo per la formazione del Don Bosco Wave Net. La compagine allenata dal tecnico Ferruccio Mengucci, dopo la prima fase di preparazione atletica svolta nelle sedi di Campo Cologna e al Palacalvola ha iniziato a tastare il parquet con una serie di amichevoli a porte chiuse contro il Muggia squadra di C2. Il rodaggio della Wave Net proseguirà nelle giornate del 4 e 5 settembre, sempre a Muggia, con un'altra serie di amichevoli programmate contro Staranzano, Muggia ancora e probabilmente la formazione Under 20 della Pallacanestro Trieste. Il cartellone estivo pre campionato propone inoltre il torneo di Gorizia, allestito dallo Jadran nelle giornate dell'8 9 e 10 settembre, ma a breve si inizierà a fare sul serio.

Rispetto lo scorso anno il campionato di C1 debutta nel mese di settembre, il 20, data che vedrà la Wave Net in trasferta alle prese con il Ronchi. La vernice casalinga dei salesiani è prevista per il 27 settembre contro Trento alle 20, presumibilmente sul parquet del Palacalvola.

«Dopo un inizio tormentato da alcuni lievi infortuni la preparazione sta proseguendo nel modo giusto - ha spiegato il direttore sportivo della Wave Net Sergio Dalla Costa - la squadra sta rispondendo bene, conscia che tra non molto gli impegni saranno già ufficiali. Vedo molto entusiasmo per l'avventura - ha proseguito Dalla Costa - sia da parte dei giovani che dal tecnico che dai giocatori più esperti.»

A proposito di esperienza. La squadra pare definita con gli innesti dei nuovi Monticolo, Galaverna e Babic ma pare possibile l'arrivo di un ulteriore tassello di qualità. La società sta infatti vagliando attentamente l'ipotesi di reintegrazione di Mauro Lorenzi magari con una formula di contratto a gettone.

Francesco Cardella

PROPAGANDA

Azzurra, successi tra l'Abruzzo e le Marche

TRIESTE È un'estate densa di ottimi risultati per la formazione dell'Azzurra categoria Propaganda protagonista ai tornei di Roseto degli Abruzzi e di Porto San Giorgio.

La formazione triestina allenata da Marco Ponga (assistenti Masalin, Birnberg e Bozic) ha chiuso al quinto posto a Roseto.

Nelle Marche invece è giunta sino alla finalissima venendo alla fine piegata, sullo storico campo dell'«arena», proprio da Roseto.

l.g.

La formazione dell'Azzurra protagonista in due tornei estivi in Abruzzo e nelle Marche. In quest'ultima manifestazione i triestini si sono aggiudicati un ottimo secondo posto.

AQUILOTTI

Nella finale per il terzo posto la spuntano i triestini dell'Arcobaleno

Ai padovani il «Don Marzari»

TRIESTE Si è svolto a Trieste il decimo torneo nazionale «Trofeo Don Marzari», la manifestazione cestistica riservata alla categoria Aquilotti (nati negli anni 1992-1993) organizzata dall'Azzurra Events con il patrocinio del settore minibasket, della Federazione italiana Pallacanetro e del comune di Trieste.

Al torneo hanno partecipato 12 squadre, suddivise in quattro gironi, che si sono affrontate sui campi di Punta Sottile e del Lazzaretto presso la Base logistica militare.

A Trieste sono arrivate Campus Varese, Minibasket Caserta, Porto San Giorgio, Petrarca Padova, Roseto, Riviera Venezia, la selezione del Psg '93 Italia e il team 98 di Martellago Venezia. Per Trieste, oltre agli organizzatori dell'Azzurra, hanno partecipato Arcobaleno, Centro Giovanile Roiano e Libertas.

Il risultato finale ha visto la vittoria del Petrarca Padova che ha battuto in finale il Campus Varese con un meritato 65-52. Terzo posto per l'Arcobaleno che ha vinto il derby con l'Azzurra imponendosi 41-30.

Quinto posto per Roseto degli Abruzzi quindi Martellago Venezia, Porto San Giorgio, Riviera, Caserta, Libertas, Psg Italia e Cg Roiano.

Al termine della finalissima, in una piazza Sant'Antonio affollata, sono andate in scena le premiazioni alla presenza del presidente regionale della Fip dottor Franco Degrassi e del presidente dell'Opera Figli del Popolo Luciano Apollonio.

CANOTTAGGIO Conclusi all'idroscalo di Milano i campionati mondiali con un buon bilancio per gli armi azzurri

Italia tre volte d'oro nei pesi leggeri

Il quattro di coppia e il doppio vestono l'iride dopo Basalini nel singolo

Pettinari: «Basta parlare solo degli Abbagnale»

Pettinari e Luini alzano le braccia al cielo dopo aver dominato nella finale iridata del doppio.

MILANO «Basta parlare degli Abbagnale, la Federazione deve promuovere la nostra barca: sono tre anni consecutivi che vinciamo». È quanto dice Leonardo Pettinari, medaglia d'oro nel doppio uomini pesi leggeri, dopo aver già vinto ai Mondiali di Lucerna e Siviglia.

«Noi continuiamo a chiedere che venga promossa l'immagine di una barca così vincente - prosegue Pettinari, appena arrivato al termine di un'altra finale dominata ai Mondiali in corso di svolgimento all' Idroscalo di Milano - ma continuiamo a rimbalzare: basta parlare degli Abbagnale, adesso ci sono altri equipaggi che rappresentano il canottaggio italiano».

«Noi il nostro dovere lo facciamo - aggiunge il suo compagno Elia Luini -, è ora che anche altri facciano il loro: la Federazione».

L'equipaggio italiano ha già un fan club molto attivo con magliette prestampate che prevedevano la vittoria di ieri.

Gli stessi supporter fanno da sfondo alle interviste televisive dei due atleti con grossi cartelli riproducenti vignette di carabinieri che fermano la barca di Pettinari e Luini troppo veloce, un po' alla maniera di Valentino Rossi.

MILANO Tre ori (tutti nei pesi leggeri), un argento e un bronzo rappresentano il bilancio azzurro nei mondiali di canottaggio - per la prima volta organizzati in Italia - che si sono conclusi ieri all'Idroscalo di Milano. Alla vittoria di sabato di Stefano Basalini nel singolo, ieri si sono aggiunte altre due medaglie d'oro. La prima è arrivata dal quattro di coppia con Filippo Mannucci, Luca Moncada, Daniele Gilardoni ed Emanuele Federici. La seconda è firmata Leonardo Pettinari ed Elia Luini nel doppio, barca olimpica, che si candidano come personaggi anche mediatici per rinnovare le gesta degli Abbagnale. Entrambi gli equipaggi hanno confermato il dominio internazionale espresso negli ultimi due anni.

Ma non sono state vittorie facili come potrebbe sembrare. Tutte e due le barche sono andate in testa dall'inizio, con grande autorevolezza. Il quattro di coppia ha dovuto guardarsi prima dai tedeschi e poi dallo sprint degli australiani. Nel finale il capovoga Mannucci ha controllato con sufficiente scioltezza, ma è stata comunque dura. «Siamo partiti forte - spiega Mannucci a fine gara - e sentivo l'entusiasmo dei ragazzi alle mie spalle, forse troppo entusiasmo. Anche perchè agli ultimi 300-400 metri abbiamo sofferto il vento contrario: ma è andata più che bene». Per loro è la terza vittoria mondiale consecutiva dopo Lucerna e Siviglia, ma la barca non è categoria olimpica, quindi se vorranno - e potranno - essere ad Atene si annuncia una loro distribuzione in altri equipaggi.

Problema che invece non hanno Pettinari e Luini, anche loro tre volte campioni mondiali consecutivi. La loro barca è di categoria olimpica («ed è dura vincere contro tutta questa concorrenza», dice Luini) e saranno gli uomini da battere ad Atene 2004. Per loro confermarsi è stato forse ancora più difficile che per il quattro di coppia. Stessa gara: partenza lanciata, dominio a metà percorso, controllo nel finale. Ma con qualche fatica: i polacchi, secondi al traguardo, hanno sparato un rush davvero scatenato e i due azzurri sono arrivati un pò svuotati. Probabilmente per colpa del vento forte e contrario, che sul perfetto bacino milanese si è sollevato con sempre maggior vigore da metà mattinata. «Abbiamo beccato una corsia di m...», dice alla fine Pettinari. Comunque un trionfo.

«E ora la federazione deve promuovere la nostra barca, deve fare un lavoro d'immagine - affermano Pettinari e Luini - noi lo chiediamo da tempo, ma continuiamo a rimbalzare: basta parlare degli Abbagnale». All'immagine ci pensano comunque anche da soli: il loro fan club è numeroso e assai organizzato. Alle spalle delle interviste televisive compaiono striscioni con carabinieri che fermano la barca azzurra perchè troppo veloce. Alla Valentino Rossi, insomma.

Milano: il quattro di coppia azzurro festeggia la vittoria.

Nell'ultima giornata di finali è arrivato anche un bronzo pesante, quello del quattro senza pesi leggeri, barca olimpica, con Bruno Mascarenhas, Salvatore Amitrano, Catello Amarante e Lorenzo Bertini. Nella loro gara i danesi si sono confermati fortissimi, dietro c'è stata bagarre per l'argento: l'ha spuntata l'Olanda, con l'equipaggio azzurro buon terzo.

CAMPIONATI REGIONALI

Il vento di libeccio e il campo particolarmente impegnativo dell'Ausa Corno non hanno aiutato i concorrenti sulle distanze dei duemila e dei cinquecento metri

Brilla la Canoa San Giorgio che porta a casa cinque titoli

TRIESTE Vento di libeccio e campo particolarmente impegnativo quello dell'Ausa Corno, testimone sabato e domenica dei campionati regionali di canoa allievi e cadetti sui 2000 metri, e per le altre categorie sui 500. Spazio agli under 14 sabato pomeriggio con in palio il titolo regionale sui 2000 metri. Difficoltà negli allineamenti e nei giri di boa causa il vento che disturbava la corsa degli scafi. In evidenza una migliorata Canoa San Giorgio che partendo proprio dai più giovani (5 dei 7 titoli in palio nel K1 conquistati), sta creando un gruppo di atleti molto interessanti.

Particolare importanza rivestivano le gare allievi e cadetti, dai cui risultati, il selezionatore regionale, il sangiorgino Paolo Scrazzolo, avrebbe selezionato la squadra per il Meeting delle Regioni che nel prossimo weekend si disputerà sul campo marchigiano di Caccamo. Nella seconda giornata di gare, alla domenica, risultati scontati con le vittorie dei protagonisti dell'intera stagione. In particolare evidenza Zerial, Fonda (Cmm), e Tessarin (Ausonia), autori di pregevoli doppiette (K1 e K2). Nella classifica per società prevaleva la locale Canoa S.Giorgio a spese del Circolo Marina.

Risultati: Campionato regionale K1 allievi/cadetti metri 2000: K1 cadetti A maschile: 1) Chierini (Cmm); K420 allievi maschile: 1) Nonis (San Giorgio); K1 cadetti B femminile: 1) Del Ponte (San Giorgio); K1 cadetti A femminile: 1) Campana (San Giorgio); K1 cadetti A maschile: 1) Decorti (Kc Monfalcone); K420 allievi femminile: 1) Versolatto (San Giorgio); K1 cadetti B maschile: 1) Ferro (San Giorgio); Campionato regionale 500 metri: K2 senior femminile: Fonda, Lorenzi (Cmm); K1 senior maschile: 1) Tessarin (Ausonia); C1 junior maschile: 1) Totis (San Giorgio); K2 ragazzi femminile: 1) Zanetti, Cristin (San Giorgio); K1 ragazzi maschile: 1) Culiat (KC Monfalcone); K2 master B maschile: 1) Gorgoni, Vesnaver (Carso); K2 juniores femminile: 1) Aliberti, Godini (Cmm); K1 juniores maschile: 1) Zerial (Cmm); K2 cadetti A maschile: 1) Caris, Schincariol (San Giorgio); K2 cadette A femminile: 1) Ventura, Traverso (San Giorgio); C2 juniores maschile: 1) Malesani, Guzzinati (San Giorgio); K2 seniores maschile: 1) Tessarin, Prafloriani (Ausonia); K1 master maschile: 1) Pieri (Timavo); K1 ragazze femminile: 1) Franco (San Giorgio); K2 ragazzi maschile: 1) Nonis, Fattorutto (San Giorgio); K2 cadette B femminile: 1) Del Ponte, Zanetti (San Giorgio); K2 allieve femminile: 1) Versolato, Baldo (San Giorgio); K1 master B maschile: 1) Pastrovicchio (Carso); C1 senior maschile: 1) Gios (San Giorgio); K1 juniores femminile: 1) Alberti (Cmm); K2 juniores maschile: 1) Zerial, Stroligo (Cmm); K1 seniores femminile: 1) Fonda (Cmm); Campionato regionale K2 allievi/cadetti 2000 metri: K2 cadetti B maschile: 1) Chierini/Lizzi (Cmm); K2 allievi maschile: 1) Franco, Nonis (San Giorgio); Gara regionale 2000 metri: K1 cadetti B maschile: 1) Decorti (Kc Monfalcone); K420 allievi maschile: 1) Barnaba (Timavo); K1 cadetti A maschile: 1) Gottard (Kc Monfalcone); K1 cadette B femminile: 1) Campana (San Giorgio); K420 esordienti maschile: 1) Roson (San Giorgio); K4 seniores maschile: 1) Rugo, Furian, Prelazzi, Tirelli (Cmm).

Maurizio Ustolin

PALLAVOLO

SERIE A1 Ottimista il general manager Michelli che non drammatizza e guarda comunque al buon livello di gioco espresso dalla squadra in occasione delle due amichevoli

Adriavolley, partenza difficile ma ci sono margini di miglioramento

Dopo le sconfitte con la Sisley e l'Armet i biancorossi continuano la preparazione per il prossimo campionato

Mari: «Pronti a lottare»

TRIESTE Modenese, 28 anni, schiacciatore per scelta, libero per obbligo. Si tratta di Stefano Mari, ingaggiato dall'Adriavolley per il debutto di A1 un mese fa, e sul cui ruolo qualcosa sembra ancora da decidersi. Reclutato come quarta ala, le sue grandi capacità in seconda linea fanno sì che possa risultare nella squadra di Bastiani un'ottima alternativa a Manià nel ruolo di libero, incarico che ha già vestito senza sbavature in due diverse passate stagioni. «Sia a Grottazzolina nel '98 che ad Agnone l'anno scorso sono partito come schiacciatore, ma poi per scelta della società sono finito purtroppo a fare il libero. Spero che non si ripeta anche qui a Trieste, considerato che Loris mi sembra un valido ricettore e difensore».

Dalle sue parole si intuisce che preferisce nettamente essere un'ala. «Sono due ruoli molto diversi. Il libero è un ruolo mentale, e non ha la possibilità di sfogare le tensioni che si accumulano durante la sfida come invece può fare lo schiacciatore». Cosa l'ha spinta a giocare per l'Adriavolley? «A parole ero già di Gioia del Colle, dove Di Pinto mi voleva come libero. Poi l'accordo è sfumato ed ho scelto ben volentieri di venire a Trieste». Quanto sentite la responsabilità di dover centrare l'obiettivo salvezza? « Sulla carta ci danno già per retrocessi, ma siamo un gruppo con tanti margini di miglioramento».

Stefano Mari

c. p.

A giorni potrebbe avvenire la firma del contratto da parte dello sloveno Smuc che dovrebbe definire a breve le pendenze con il Piet Zoomers-D

TRIESTE Nonostante le due prime amichevoli rispettivamente a Treviso con i campioni d'Italia della Sisley e poi in quel di Monfalcone con l'Armet Bassano del Grappa siano terminate con una sconfitta per i triestini, continua con il massimo ottimismo il lavoro dell'Adriavolley a tre settimane dall'inizio del campionato di A1. La dirigenza triestina, per nome del general manager Sandro Michelli, si dichiara infatti fiduciosa nel lavoro che il professor Gianluca Bastiani sta portando avanti con il suo gruppo. «È indubbio che vincere sia meglio che perdere - commenta Michelli -, ma nonostante il risultato la squadra ha dimostrato in tutte due occasioni frangenti di buon livello di gioco. Probabilmente abbiamo perso per la nostra giovane età che ci ha fatto sbagliare parecchio, anche se c'è da tener conto che Lavorato e Cuturic non erano al top della forma e che ci manca sempre Granvorka. Non è che stiamo cercando delle giustificazioni, ma forse è troppo presto per giudicar un gruppo che ha dimostrato di avere un grande potenziale su cui lavorare».

L'Adriavolley avrà comunque nel corso di questa settimana altre due possibilità di rifarsi, dato che dopo domani a Schio incontrerà la Samia Schio del professor Schiavon, mentre domenica prossima giungerà ospite dei triestini la Dinamo Mosca, già lo scorso anno vista in città nel precampionato dell'Adriavolley. E si spera, burocrazia permettendo, che nelle file dei biancorossi possa fare il suo esordio ufficiale anche Tomislav Smuc, il regista sloveno che sbaragliando la concorrenza di Paolo Casagrande e del nazionale Marco Meoni è stato scelto dal sodalizio di patron Rigutti come palleggiatore alternativo a Rodolfo Cavaliere. Già in palestra da qualche giorno, Smuc non è ancora riuscito ad apporre la sua firma sul contratto dell'Adriavolley a causa di qualche problema emerso con la società olandese, il Piet Zoomers-D volleyball club, con cui lo sloveno ha attualmente un contratto in essere, ma nel quale era compresa una clausola a vantaggio del trasferimento qualora fosse arrivata a Smuc una chiamata da parte del prestigioso massimo campionato italiano.

Lo staff triestino conta di dipanare tali questioni nell'ordine di qualche giorno, in modo da avere a metà settimana chiusa una questione che non appariva di prima istanza così difficile da risolvere. Ancora nulla di nuovo, invece, nel capitolo sponsor. Sebbene l'Adriavolley stia battendo in modo concitato un po' tutte le piste, continua a non concretarsi nulla né sul fronte pubblico che privato.

Cristina Puppin

BEACH VOLLEY

Petri entra nel gruppo dei big della sabbia

TRIESTE Sebbene questo sia il periodo di partenza di gran parte delle discipline sportive, per il beach volley settembre rappresenta il tempo dei bilanci. E quello di Andrea Petri, unico rappresentante triestino a livello nazionale, è sicuramente più che positivo. Dopo quattro mesi di sforzi sulla sabbia di tutt'Italia, il beacher siglato Fotoreflex ha infatti migliorato rispetto alla scorsa stagione il suo piazzamento nella classifica del Campionato Italiano «Adecco Cup», entrando a tutti gli effetti tra i big della pallavolo da spiaggia pur essendo l'unico non professionista.

Andrea Petri

Petri, come giudica l'estate appena conclusa? «Molto positiva. Partito senza l'obiettivo di partecipare al campionato italiano sono stato risucchiato nuovamente nel vortice dall'invito di Domenico Apicella, che a stagione ormai iniziata mi ha proposto di giocare con lui. Assieme a lui ho potuto esprimermi su livelli superiori all'anno scorso, giocando ad armi pari con le coppie più quotate del circuito quali ad esempio Amore-Maniero, De Cecco-Ficosecco, Marini-Monopoli, Desiderio-Patriarca e Raffaelli-Pimponi. E' mancato forse l'acuto, peraltro più volte sfiorato. Alla fine ci siamo presentati al master di Jesolo come testa di serie numero 15. Un risultato senz'altro ragguardevole».

Ci sarebbero margini di miglioramento rispetto ai risultati già raggiunti? «Teoricamente sì. Purtroppo però gli impegni lavorativi e la mancanza di un campo che permetta un lavoro continuativo non sono ostacoli facilmente superabili. Quest'anno, per esempio, per impegni lavorativi ho dovuto rinunciare a par'tecipare al prestigioso torneo "king of the beach"». Da fiduciario provinciale del beach volley, cosa manca secondo lei per far sì che localmente questa disciplina prenda ancora più piede? «Manca sicuramente un punto di riferimento fisso che possa fungere da base per tutti quelli che vogliono provare a migliorarsi, per poi andare a confrontarsi con le coppie di livello nazionale o internazionale».

c. p.

TRIS

Leoni pronto per una Cantata a Tor di Valle

ROMA Sono i trottatori a iniziare la serie settimanale della Tris proponendosi a Tor di Valle dove, sul miglio e alla pari, saranno i 3 e i 4 anni a sfidarsi in una prova ricca di partenti.

Paolo Leoni ha il materiale in ordine e punta a un risultato pieno in sulky a Cantata che ha già fatto bene nella specialità. Nell'affollato consesso, sono però in parecchi a proporsi nei ruoli principali, da Cindy Om a Concerto Rex, da Chivas Bi a Creole Ferm, senza dimenticare Depetriss, senz'altro il più in vista dei giovani.

Premio Gaetano e Teresa d'Amelio, euro 22.660,00, metri 1600.

A metri 1600: 1) Datura (W. D'Ambrogio); 2) Doge Faliero (A. Colasanti); 3) Caprese Luis (M. Altobelli); 4) Depetriss (W. Martellini); 5) Cottonfloc (M. Andreani); 6) Ceglie Lod (C. Petrucci); 7) Cheque Migliore (M. Angeletti); 8) Cicciolina Zs (F. Pettinari); 9) Creole Ac (P. Del Pane); 10) Cuki Laser (M. Capanna); 11) Dokoss (F. Solla); 12) Cristal Gar (S. Viola); 13) Cindy Om (G. Nuvoletta); 14) Concerto Rex (Mangiapane); 15) Chivas Bi (G. Fulici); 16) Diablo Blue (T. Di Lorenzo); 17) Captain Riki (I. Tamborrino); 18) Cantata (P. Leoni); 19) Carissima Trio (M. Melis); 20) Creole Ferm (E. Moni).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) Cantata. 15) Chivas Bi. 20) Creole Ferm**. Aggiunte sistemistiche: **13) Cindy Om. 14) Concerto Rex. 4) Depetriss.**

In val di Nievole, sabato, il confronto alla pari fra anziani sul doppio chilometro ha visto prevalere ancora una volta Zaccaria Air. Dopo aver dominato a Montebello, l'allievo di Berggren si è ripetuto sulla pista termale precedendo in 1.17.7 il non meno seguito Atomic Jet e il trascurato Bamboz.

Totalizzatore; 4,28; 2,28, 2,87, 9,73; (16,21). Combinazione vincente: 15-16-8, quota 629,22 euro per 1593 scommettitori infallibili.

ger

BASEBALL

In serie A2 una esaltante doppia vittoria per l'Acegas

RONCHI DEI LEGIONARI Si è ripreso a giocare, dopo la consueta parentesi agostana, sui diamanti del baseball, anche nel Friuli-Venezia Giulia. Ed il riavvio dei campionati di A2 e di serie B, accompagnati dalla prima fase dei play-off promozione di C1 «orfana» di compagini regionali, ha visto riaffermarsi le «grandi» che hanno così consolidato la loro posizione in classifica. Aceges Trieste ed Ideal Sedie Buttrio sono sempre al comando delle rispettive graduatorie. Ma ecco, nel dettaglio, i risultati di questo fine settimana fornitici dal Comitato nazionale classificatori della Federbaseball.

BASEBALL - SERIE A2 - Doppia, esaltante vittoria dell'Acegas di Trieste sul diamante di Prosecco ai danni del Collecchio Parma. Il nove di Frank Pantoja, solitario il vetta alla classifica a 3 partite di vantaggio sull'Imola ed a 4 lunghezze dal Sala Baganza, ha avuto ragione dei parmensi per 16 a 1, alla settima ripresa per manifesta inferiorità, e per 9 a 2. Un cammino denso di soddisfazioni, dunque, quello dei triestini che già pregustano, ed a ragione, il sapore di un possibile salto di categoria. Ed ecco gli altri finali: Godo-Roselle 18-6, 18-1; Riccione-Junior Parma 6-4, 6-6 (sospesa per oscurità); Verona-Poviglio 6-5,6-2; Imola-Montegranaro 6-12,14-7; Sala Baganza-Viterbo 8-7,10-5.

BASEBALL - SERIE B - Si giocavano la tredicesima e quattordicesima di ritorno sui campi della serie cadetta ed ancora una volta è stata l'Ideal Sedie Buttrio a recitare un ruolo da protagonista. Impegnati sul campo dei Potocco-Rangers di Redipuglia i friulani hanno fatto loro il primo appuntamento, per 12 a 1, mentre il secondo incontro è stato sospeso a causa della pioggia. Doppio successo, invece, con i finali di 5 a 4 e di 19 a 16, per l'Europa di Bagnaria Arsa che, sul diamante amico, ha avuto ragione degli Amatori Piave. Gli altri risultati: San Martino Buonalbergo-Ponzano Veneto 5-4,3-14; Amatori Castenaso-Athletics Bologna 17-12,10-4; Rovigo-Bellamio Padova 10-3,5-12.

BASEBALL - SERIE C1 - Sono scattati ieri i play-off promozione del campionato di serie C1. All'avvio di questa nuova fase i Dragons di Castelfranco Veneto hanno battuto il Portamortara per 12 a 1.

BASEBALL GIOVANILE - Si muove la macchina organizzativa in vista della XVIII edizione del torneo «Enzo Civelli», categoria juniores, che avrà luogo dal 11 al 13 settembre prossimi sui diamanti di Ronchi dei Legionari (stadio principale), Buttrio, Trieste, Redipuglia, Staranzano e Bagnaria Arsa. Al via otto rappresentative suddivise in due gironi. Nel girone A giocheranno Italia, Lituania, Veneto e Piemonte, mentre nel girone B sono state inserite Polonia, Serbia-Montenegro, Friuli-Venezia Giulia e Lombardia.

Luca Perrino

JUDO

Universiadi amarissime per l'udinese Bagnoli

TRIESTE La Corea porta male all'udinese Lorenzo Bagnoli che alle Universiadi di Daegu è stato eliminato al primo turno nel tabellone degli 81 kg. Dopo aver subito «koka» (3 punti) in avvio di combattimento con lo slovacco Rudolf Schichor il ventenne friulano ha costretto l'avversario per ben due volte alla sanzione portandosi così in vantaggio di 5 punti.

Ma a soli 40 secondi dal termine del combattimento lo slovacco ha trovato il varco giusto nella difesa di Bagnoli infliggendogli un «ippon» e conquistando così quei 10 punti che gli hanno garantito la vittoria.

CAMPIONATO ITALIANO IMS Il marina si è dimostrato all'altezza dei concorrenti tirrenici aiutato anche da condizioni meteo irripetibili

Porto San Rocco, una «piazza» perfetta

Rientro proibitivo per le imbarcazioni che hanno dovuto sfidare i quaranta nodi di bora

L'unica timoniere donna del Campionato italiano Ims: è Lucia Bladassi, alla ruota di G.race. (Foto di S. Grasso)

CLASSIFICA

CLASSE A

Pos.	Scafo	Armatore	Punti
1	X-SPORT	Stefano Spangaro	8
2	WIND	Pasquale Cacciapuoti	15
3	WORLD CARGO	Roberto Maffini	22
4	BRAVA Q8	Pasquale Landolfi	26
5	CIESSE TWIN SOUL 4	Luciano Gandini	36
6	MAN	Fausto Farneti	44
7	IGIENSTUDIO SHAULA	Giorgetti-Artese-Scudellari	46
8	ALEXANDRA	Giuseppe Scirè	47
9	TELEFONICA MOVISTAR	Giorgio Goldoni	51
10	NAOS	Mario Morbidelli	59
11	MATRIX	Luigi Amedeo Melegari	66
12	KARMA	Vladimiro Pegoraro	66
13	CALIPSO	Piero Paniccia	72
14	PIXEL	Ruggero Brugnaria	75
15	MON AMI	Ferruccio Fasoli	82
16	REVE DE VIE LB	Galeati-Bucciarelli	99
17	ATHYRIS CUBE	Sergio Taccheo	105
18	UMANA	Nicola Tognana	106
19	MAS!	Lukas+Robert Rauhofer	107
20	SWING 2	Paolo Leonardi	117
21	TAKE FIVE	Dal Pont-Tirindelli	118
22	SEA WOLF	Alessandro	123
23	HIGH FIVE	P. Arlini-G. Furlani-O. Giotto	136
24	GAME	O. Astro	138
25	C-QUADRAT ASTRO 3 D	Gmbh	141
26	IL MERCATINO	Domenico Bristot	143
27	TEAM EVOLUTION	Giancarlo Spagnol	145
28	SILVER AGE	Pieralberto Setti	155
29	TIELESS	Duemila Srl	157
30	BRAIN STORM	Davanzali-Pizzi	160
31	MORGAN	Nicola De Gemmis	163
32	MORGANA	Show Off	163
33	WOPS	Bruno Spangaro	172
34	CREATURA	Vittorio Anselmi	179
35	GRANDE CESARE	Andrea Casini	197
36	PUNTICOSPICUI	Piero Peresson	198
37	AA	Adria-Azija, d.o.o.	217
38	AMUNI'	Francesco Perini	219
39	G. RACE	Giancarlo Spagnol	219
40	SUPER ATAX	Marco Bertozzi	221

CLASSE B

Pos.	Scafo	Armatore	Punti
1	CITTA' DI JESOLO	Team Pierobon	11
2	SAGOLA DON	Fausto Siculiana	19
3	ALVARO COUP DE	Francesco Garbin	24
4	COEUR PAZZA	Sergio Bresciani	26
5	IDEA 3	Pier Luigi Costa	27
6	LUNICA	Franco Leone	38
7	VELETTA	Guido Paniccia	40
8	X LADY	Sandro Andreani	40
9	PAPERINIX	Giovanni Jedrilicarski	48
10	GRINGO	Klub «Uskok»	55
11	NAUTILUS C. FIUMICINO	Pino Stillitano	56
12	DIECI X DIECI	Sandro Altieri	58
13	ALEX	Giulio e Alberto Simoni	65
14	STREGONIA	Marina Bassetti	70
15	TWIN BLOW	Giancarlo Margarit	84
16	TSUNAMI	Daniele Muratore	90
17	ORO FINO	Francesco	98

TRIESTE Bora fino a quaranta nodi sui «postumi» del Campionato italiano Audi Ims, conclusosi (fortunatamente) sabato a Porto San Rocco. La giornata di ieri, con vento a tratti proibitivo, ha favorito i bilanci relativi alla manifestazione e non certo i rientri verso il porto di casa da parte delle imbarcazioni che hanno preso parte alla manifestazione.

Bilanci positivi da parte degli organizzatori dello Yacht Club Adriaco, della Società Triestina della Vela e della Società velica di Barcola e Grignano, ancora una volta assieme nel corso della presente stagione, per organizzare un evento importante per Trieste, soprattutto in ottica futura, soprattutto per riuscire a portare in Alto Adriatico altri eventi sportivi di elevato valore agonistico.

Così il Campionato ha portato a Trieste 57 imbarcazioni - poche dal Tirreno, ma è una questione fisiologica: quando il campionato si svolge nell'altro mare, infatti, sono pochissimi «gli adriatici» a partecipare - e molto agonismo, assegnando il titolo italiano del Gruppo A a uno degli scafi più promettenti della stagione, XSport di Gabriele Benussi, che nel corso delle regate disputate quest' anno ha sempre sfiorato il podio. Il secondo posto è andato a Wind, altro scafo estremamente competitivo, con Lorenzo Bressani. Il terzo triestino da «esportazione», Vasco Vascotto, è rimasto fuori gioco solo per aver scelto per questa competizione di timonare Brava Q8, il più bel scafo presente, ma senza dubbio non più capace di interpretare al meglio i compensi dello Ims.

Il palermitano Don Alvaro e il veneto Sagola entrambi in gara nel gruppo B del tricolore Ims. (Foto Stefano Grasso)

E come ogni anno, alla fine del Campionato italiano, proprio il tema del sistema di misura e compensazione delle barche resta in primo piano: c'è chi ne risulta soddisfatto, e chi invece sostiene la necessità di una rapida revisione. Si tratta di una querelle senza fine, nata dieci anni fa con lo Ims stesso, e mai sopita. Tornando al risultato dell'evento, da tenere conto anche il ritorno di immagine per la città, legato alla presenza di numerose testate giornalistiche nazionali specializzate nella vela, e l'esame superato da parte di Porto San Rocco, che si è dimostrato una piazza perfetta, al pari di tanti marina tirrenici, per ospitare l'evento sia dal punto di vista di ormeggi e servizi che di coinvolgimento lungo le banchine.

Bilancio positivo anche da parte del presidente dell' Uvai, il sodalizio che riunisce gli armatori della vela d'altura, Guido Leone, che ha regatato come sempre a bordo del suo veletta: «Portare una volta dopo nove anni in Adriatico il campionato era doveroso - ha dichiarato ieri - e la scelta della città da parte dell'Uvai è stata molto semplice. Trieste ha una trentina di circoli velici attivi, è la città natale dei campioni che conosciamo e organizza la Barcolana: non potevamo non portare qui il campionato».

E accanto agli onori derivati dalla tradizionale passione per vela e mare, Trieste ha dimostrato di avere anche il vento: certo, non è mancata la bonaccia, ma bora, scirocco e libeccio si sono messi d'accordo per soffiare in sequenza, in una settimana per molti versi irripetibile per quanto riguarda le condizioni meteo.

Imponente la presenza di velisti locali. E non solo nella guerra al primo posto com'è accaduto tra XSport e Wind

Ma a bordo si parlava tanto triestino

TRIESTE *È stato, ovviamente, il campionato italiano dei triestini. Non solo per la guerra al primo posto, come accaduto tra XSport (a bordo i triestini Gabriele e Furio Benussi, Stefano Spangaro, Alessandro Paoli, Moreno Damonte, Davide Iersettig, Sandro Benigni, Lucio Primosi, Marco Ragone) e Wind (con Lorenzo Bressani, Lorenzo Bodini e Gianni de Visentini), ma anche lungo tutta la classifica. Tentare un elenco di tutti i triestini che hanno partecipato è cosa particolarmente difficile: quello che segue non risulterà certo esaustivo, ma ugualmente rende conto della imponente flotta di appassionati di regate che fanno capo a Trieste.*

Andando per ordine di classifica, dopo XSport e Wind, che parlano entrambe marcatamente triestino, da segnalare la presenza locale di velisti fino al quarto posto: a bordo di World Cargo, terza, c'era infatti Andrea Ribolli, mentre su Brava Q8 si contavano almeno Vasco Vascotto, Michele Paoletti e Federico Stopani. Il settimo posto di Shaula porta la firma di Mauro Pelaschier, mentre la lignanese Alexandra di Scirè, con a bordo tra i triestini Alberto Lonza e Daniele Pascutti ha chiuso in ottava posizione, seconda tra i Crociera.

Nona è Telefonica Movistar, con il friulano Titta Ballico, i triestini Andrea Marengo e Alberto Leghissa. Tutto triestino anche il timone di Mon Ami, quindicesimo: è stato affidato a Gianfranco Noè, con i triestini Walter Jagodic e Andrea Micalli. Il triestino Game (Gianfranco Furlani, Olivia Giotto, Walter Svetina, Franco Spangaro, Andrea Groppo, Gianluca Furlani, Giuliano Chiandussi, Damir Toich e Matteo Nigli) si è classificato 24.o; equipaggio tutto triestino anche al 26.o posto: con al timone Paolo Pinelli, a bordo Matteo Gasperini, Giulio Fonda, Giulio Tarabocchia, Giacomo de Gavardo, lo scafo Il Mercatino ha chiuso a metà classifica.

Poco più in basso, 27.o, Team Evolution, scafo lignanese affidato al barcolano Fabio Rochelli, spesso dimenticato dalle cronache; per rimediare, ecco un riassuntino dei risultati della stagione: primo posto nella classifica Regata all' europeo Ims di Cherso, vincitore della Cooking cup, 11.o alla scorsa edizione della Barcolana. Tornando allo Ims, due scafi della Svbg - Morgana (con Stefano Martini, Marco Furlan, Andrea Visintini, Diego Paoletti) e Wops (Roberto Lantier, Bruno Spangaro, Dario Sculin, Andrea Bernardi, Paolo Persini, Fabio e Mia Antonini, Walter Urisch, Nicola Càrraro, Gabriele Fano e Maurizio Lorenzoni) figurano in 32.a e 33.a posizione.

Nel Gruppo B, invece, il vincitore e il secondo classificato, Città di Jesolo e Sagola, devono essere citate per il restyling recente effettuato dal progettista friulano Cossutti, mentre Coup de Coeur (Sergio Garbin, Marco Augelli, Enrico Coppo, Sandro Abbate, Marco Gherardi e Maurizia Ferro) per il quarto posto, Pazza Idea 3 (Franco Cittar e Marco Bodini) per il quinto, Nautilus (Marco Perla) per l'undicesimo, Stregonia per il quattordicesimo con Maurizio Sambo, Marina Simoni, Renzo Sorci, Gabriele Cutin, Giulia Pignolo e Alessandro Re.

Una maiuscola sfilata di equipaggi e barche eccezionali

TRIESTE Con il decimo campionato italiano della classe Ims appena concluso si è assistito ad una maiuscola sfilata di barche eccezionali per potenzialità e all'esibizione di equipaggi dalle indiscusse capacità operative. Il tutto assicurato dalle società triestine Adriaco, Triestina della Vela e Barcola Grignano con la base logistica - qualificata in ogni settore - offerta dalla muggesana Porto San Rocco.

Di grande utilità in mare la nave giuria Adriaco III capitanata da Giancarlo Crevatin. Ad ogni modo anche le condizioni meteo durante tutte le sei giornate di gare sono state favorevoli soprattutto per la varietà dei venti.

Era dai mondiali Half Ton Cup del 1976 e dei Three Quarter Ton del 1983 che il nostro golfo non ospitava regate di così alto profilo per formula e impegno sportivo, aspetti tutelati dalla certificazione delle barche sui rating e dal rigoroso controllo metrico-contabile della vigilia. Ciò spiega la piena serenità di impegno tecnico-psicologico degli equipaggi in gara. Infatti, dal 25 al 30 agosto, le quaranta imbarcazioni del gruppo A (grandi) e i diciassette del gruppo B (piccoli) hanno ampiamente dimostrato equilibrio, obiettività nel rispetto delle regole.

Due parole sulle barche, i Grand Soleil in particolare. Il Grand Soleil, specie il «regata», nelle varie misure si è dimostrato nei risultati barca concepita con un'architettura navale idonea alle esigenze della formula. Bene in vista nell'overall finale degli A: 1° X Sport, un 56 R1 timonato da Gabriele Benussi; 2° Wind, un 42 R2 timonato da Lorenzo Bressani; 5° Ciesse Twin Soul 4, un 44 R1 di Luciano Gandini. Al terzo posto World Cargo, un Rodman 42 timonato da Riccardo Simoneschi. Ancora fra gli altolocati segnaliamo Brava Q8, un Farr 49 un po' vecchiotto timonato da Vasco Vascotto.

Altre quattro Grand Soleil tra i primi dieci: 6° Man, 7° Saula (timonato da Mauro Pelaschier), 8° Alexandra, 9° Telfonica No istar (un Rodman 42) e 10° Naos, ancora Grand Soleil.

i. s.

IN BREVE

Snipe: da giovedì a Muggia si regata per il «tricolore»

TRIESTE Archiviato l'Italiano Ims, è tempo di regate per gli Snipe. Il campionato italiano di classe si disputa infatti sempre a Muggia, organizzato dal Circolo della Vela. Le stazze iniziano domani, le regate prenderanno invece il via giovedì, per terminare domenica. In programma ci sono sette prove, e all'evento parteciperanno una sessantina di equipaggi provenienti da tutta Italia. Si tratta di una classe dove i triestini sono chiamati a farsi onore, vista la presenza in città di numerosi campioni, a partire dal commodoro Giorgio Brezic, della Società triestina della Vela. E per il circolo della vela di Muggia non si tratta della prima volta: il sodalizio velico più orientale d'Italia, infatti, ha già organizzato l'Italiano Snipe nel 1955. Tornando al regolamento di regata, la prima partenza verrà data giovedì alle 13.30; il campionato sarà valido se saranno disputate almeno quattro regate.

Match racing, Baird iridato

TRIESTE Ed Baird, in equipaggio con Thomas Burnham, John Ziskind e Andy Horton, si è aggiudicato il titolo di campione mondiale di match racing. Lo skipper americano, già campione mondiale nel 1995, ha battuto sabato a Riva del Garda, con il risultato di 3-1, l'australiano James Spithill. Le finali si sono disputate con vento intorno ai 15 nodi: la prima prova è stata vinta da Spithill; nella seconda Baird ha pareggiato, portandosi di seguito in vantaggio sul 2-1. Netta la reazione dell'australiano Spithill nella regata decisiva: ma Baird, nonostante una penalità ottenuta in partenza, è riuscito a vincere il titolo mondiale. La classifica vede al terzo posto il polacco Jablonski. Russell Coutts ha chiuso al sesto posto, mentre è nono l'unico italiano in gara, Paolo Cian, regatante ma anche progettista delle imbarcazioni usate, i monotipi da sette metri e mezzo Blue Sail 24 racer.

Venezia aspetta «Lui e lei»

TRIESTE Tutto pronto, a Venezia, per la tradizionale regata «Lui e Lei», in programma domenica 14 settembre. Organizzata dalla Compagnia della vela di Venezia è la regata più romantica che c'è, visto anche la città che la ospita e il contesto creato dagli organizzatori la sera precedente con una cena di gala in banchina e numerosi premi. All'edizione 2002 della regata hanno preso parte 110 equipaggi e la vittoria appartiene a un romantico team del Friuli Venezia Giulia: si tratta di Enrico Biaggini ed Eva Peresson, che hanno vinto a bordo del lignanese Punticospicui. La regata si svolge su un percorso a triangolo, posizionato di fronte al Lido, con partenza alle 12 e 10 miglia da percorrere. La «Lui e Lei» sarà presentata mercoledì mattina a Venezia, nella sede della Compagnia della Vela, sull'Isola di San Giorgio.

Sabato parte la Centomiglia

TRIESTE Sono iniziati ieri, con condizioni meteo quasi proibitive, gli eventi collegati alla Centomiglia del Garda, regata ormai storica del Lago, che coinvolge numerose imbarcazioni ed equipaggi da tutta Italia. Venerdì la cerimonia di presentazione delle Nazioni che aprirà la vera e propria Centomiglia, la cui partenza è prevista per sabato 6 settembre. La regata - 100 miglia di navigazione lungo il Garda, da Bogliaco per Torbole, Acquafresca, Desenzano, Manerga e quindi nuovamente a Bogliaco - partirà come da tradizione alle 8 e mezzo del mattino. Alle 17.30 di domenica prossima, la premiazione. Ieri, alla 37.a edizione del Gorla, il vento ha raggiunto i 60 nodi e numerosi scafi hanno subito rotture, pregiudicando la loro presenza la settimana prossima alla Centomiglia.

Al via i Mondiali 470 juniores

TRIESTE Al via oggi, dopo il tradizionale appuntamento con le stazze, il campionato del mondo 470 dedicato alla classe Juniores, composta cioè da velisti con meno di 21 anni di età. Numerosi gli equipaggi locali che hanno deciso di partecipare alla manifestazione che si svolge a Rust (in Austria), sul lago Neusiedler, al confine con l'Ungheria. Attesa, in particolare, per il risultato di due forti team locali: Enrico Fonda, dello Yacht club Adriaco, giunto l'anno scorso in seconda posizione con il collega Zucchetti, partecipa (questioni di età: il prodiere è troppo «vecchio») con il napoletano Igor Buchberger, mentre Mattia Pressich e Luca Bursic saranno al via con nuove vele e nuovo allenatore: si tratta di Roberto Vencato, olimpionico in classe 470 e per numerosi anni tecnico della nazionale azzurra di vela.

SKIROLL

Più che positiva la trasferta mondiale a Rotterdam per i quattro azzurri della Mladina

La Paulina regina tra le junior

TRIESTE Più che positiva la trasferta a Rotterdam, per la penultima tappa del circuito di Coppa del Mondo, dei quattro azzurri della Mladina: Mateja Paulina, Ana Kosuta, Alexander Tretiach ed Enzo Cossero.

Mateja Paulina ha stupito in positivo, dominando tra le junior e conquistando anche i migliori piazzamenti assoluti femminili del team azzurro. Nel prologo la Paulina ha meritato la prima piazza di categoria, lasciando a 3" la svedese Magnusson e a 20" la tedesca Losse. Ottimi anche i piazzamenti degli altri triestini: Ana Kosuta è giunta quarta tra le allieve, a 1'20" di ritardo dalla prima, l'olandese Rissema e a 24" dalla terza, Tretiach ha conquistato la settima piazza, a 1' dal vincitore, lo svedese Andersson, e Cossaro è arrivato terzo, a 1'05" dal vincitore, lo svedese Cool.

Poi la prova di inseguimento, con le partenze regolate dai distacchi accumulati nella gara di prologo. Mateja Paulina è rimasta assolutamente prima, incrementando ancor di più il suo vantaggio: ha vinto con 1'23" sulla seconda,la Losse, conquistando anche l'ottava piazza assoluta femminile. Ottima gara anche per Ana Kosuta, quarta e capace di ridurre il distacco dalla terza a soli 3". Cossaro ha confermato la terza piazza e Tretiach è sfilato in ottava posizione, perdendo tutto il vantaggio accumulato nella prima parte di gara nell'ultimo dei quattro giri in programma.

Infine la prova di staffetta, ieri. Mateja Paulina, in coppia con Ester Ribolzi, non si è fatta sfuggire l'ennesimo podio. Ha chiuso al secondo posto nella due per 2,1 chilometri. Tra le allieve seconda piazza pure per Ana Kosuta insieme a Evelyn Bondon. Tra gli junior quinto Tretiach, in coppia con Butti e tra i master settimi Cossero e il tarvisiano Pinzani.

Da sinistra Mateja Paulina, Alexander Tretiach e Ana Kosuta. Con Enzo Cossero hanno fatto bene ai Mondiali.

Ottimi anche i risultati degli altri atleti della Mladina, impegnati a Grobnik, in Croazia, per una gara internazionale. Tra i giovani Minej Puric ha chiuso al terzo posto e Aleksander Kossutta al terzo. Tra le giovani seconda Sara Bukavec e tra le ragazze terza Meri Perti. Nella categoria ragazzi terzo Goran Kerpan e quinto Rudi Balzano, tra gli allievi sesto Ivan Kerpan e nella combattutissima categoria seniores terzo Erik Tence.

Anna Pugliese

SCI D'ERBA

L'atleta dello Sci Club 70 conquista anche il quarto posto assoluto nella Coppa del Mondo

Oro e bronzo per la Mauri

TRIESTE Finale di Coppa del Mondo più che positivo per la triestina dello Sci Club 70 Patrizia Mauri. Nonostante un forte dolore al ginocchio, rimediato proprio negli allenamenti pre-gara, Patrizia ha conquistato due podi nelle gare che chiudevano la stagione di Coppa a Nove Mesto (Repubblica Ceca).

La triestina ha meritato un oro nella gara a squadre insieme al comasco Oscar Bazzi e all'asiaghese Stefano Sartori. Alle loro spalle altre due squadre italiane, a ribadire lo strapotere del team azzurro: secondi Manzoni, Donini e Guerrini e terzi Cerentin, Sommavilla e Lorezone. Podio per la Mauri anche nello slalom parallelo: dopo aver superato agevolmente i primi turni, la triestina è stata battuta in semifinale dalla temibile austriaca Ingrid Hirnschofer, poi prima. Patrizia, che ha battuto nello spareggio la slovacca Cvaskova, ha chiuso al terzo posto. Tra gli uomini doppietta vincente azzurra con Sartori primo e Bazzi secondo. Nello slalom speciale la Hirnschofer, la donna che ha conquistato più titoli mondiali nello sci su prato, si è imposta sulla slovacca Veronika Cvaskova, sulla ceca Suzana Gardovska e su Patrizia Mauri. Tra gli uomini, vittoria del ceco Balek su Sartori e Donini.

Alla conclusione delle gare è stata stilata la classifica di Coppa del Mondo applicando il nuovo regolamento che permette di guadagnare punti per il circuito di Coppa del Mondo anche con le gare Fis (15 punti per una vittoria Fis, 50 per una vittoria in Coppa del Mondo). La Mauri, che ha gareggiato praticamente solo in Coppa del Mondo, ha concluso al quarto posto dietro a Hirnschofer, Cvaskova e Gardovska, tutte atlete presenti anche nel circuito Fis.

an. pug.

MONDIALI A conclusione della rassegna di Parigi interviene Gola presidente della Fidal

«Non nascondiamoci dietro Gibi»

L'Italia in calo rispetto a Edmonton chiude con un oro e due bronzi

Hestrie Cloete

PARIGI Un oro, Gibilisco nell'asta, e due bronzi, Martinez nel triplo donne e Baldini nella maratona.

L'Italia chiude il bilancio di Parigi 2003, edizione del ventennale dei Mondiali di atletica, in regresso rispetto a Edmonton 2001. In quella circostanza a un oro (May nel lungo donne) e a due bronzi (sempre Baldini nella maratona e Perrone nei 20 km. marcia donne) si era aggiunto un argento (Mori nei 400 hs).

Non è il caso di parlare di crisi (semmai c'è fra i giovani a livello di vocazioni), ma nemmeno di abbandonarsi all'ottimismo. E lo ammette lo stesso presdiente Fidal, Gianni Gola: «Non mi nascondo dietro l'oro nell'asta, sarebbe immorale». Ma neanche accetta discorsi su dimissioni, fallimenti, quadri a fosche tinte. Il quadro dell'atletica azzurra, che a Parigi ha piazzato in tutto dieci atleti nelle finali, sembra simile a quello complessivo dello sport italiano tracciato giorni fa dal segretario generale del Coni Raffaele Pagnozzi: c'è un calo, quindi si vincono meno medaglie di prima.

In attesa di recuperare pezzi importanti quest'anno in involuzione (Fiona May) o fermi ai box, come Alfridi, Mori, Di Martino e Guida, la formazione targata Fidal fa i conti con un'immagine non da bad boy come quella di una parte della squadra Usa, epperò non del tutto attraente.

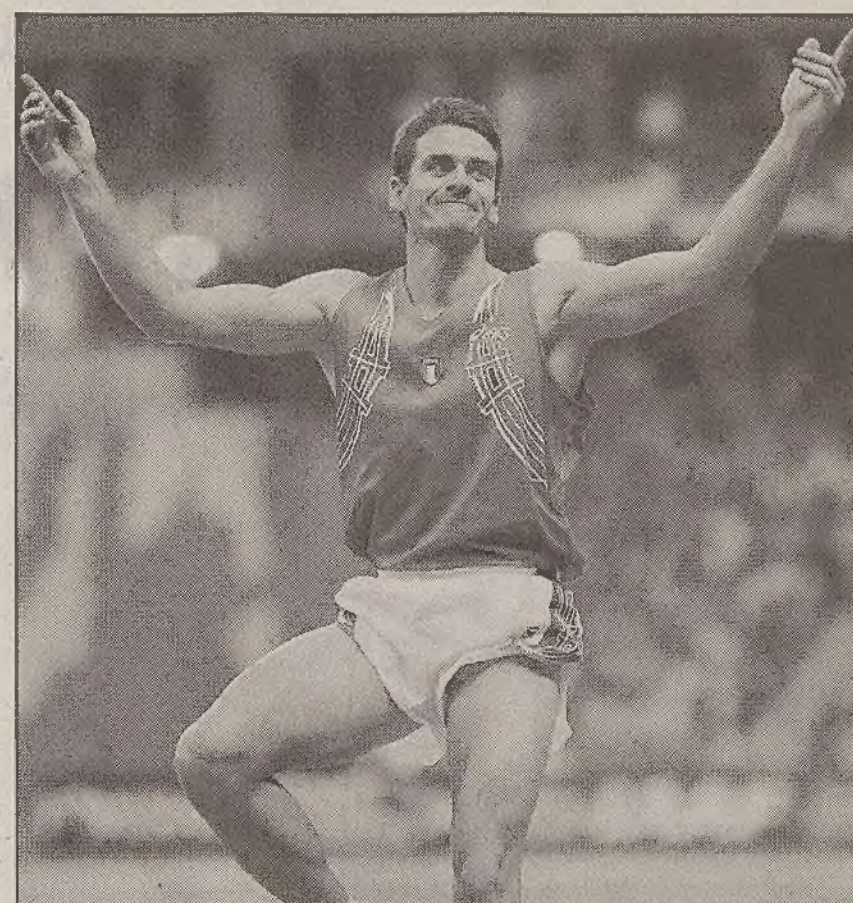
La greca Mirela Manjani, vincitrice nel giavellotto.

Gola e i due ct Roberto Frinolli e Augusto D'Agostino non vogliono sentire parlare di processi ma si attrezzano vestendo i panni degli avvocati difensori.

«Non voglio sentir pronunciare la parola dimissioni - dice Gola arrabbiandosi con chi gli chiede perchè non lascia -: qui c'è gente onesta e che lavora con passione. Siamo essere umani e, come tutti, possiamo fare qualche sbaglio ma ci stiamo impegnando al massimo, nonostante ci abbiano tagliato il 60% dei contributi. Piuttosto - continua il presidente federale - abbiamo notato ancora una volta che alcuni atleti ottengono risultati nella stagione ma poi soffrono l'impatto con i grandi eventi. Se necessario ci attrezzeremo ingaggiando degli psicologi. Comunque il problema è anche a livello fisico: c'è gente che ancora non riesce a reggere più turni nella stessa giornata».

Segnali positivi sono venuti dalle donne, con il sesto posto di Gertrud Bacher nell'eptathlon, il settimo di Claudia Coslovich nel giavellotto e l'ottavo di Assuntina Legnante nel peso, più il recupero ad alto livello, nella marcia, di Rossella Giordano. Ma Gola è più di manica larga. «Io ci metterei - precisa Gola - anche il sesto posto di Caimmi nella maratona, dove abbiamo confermato la bontà complessiva della scuola italiana, e i progressi di Cavallaro nella velocità. Poi c'è Longo: ha fatto qualcosa di straordinario, dopo essere stato fermo per due anni».

Inutile dire che su tutti domina Gibilisco, salvatore della spedizione azzurra: «Il suo è stato un capolavoro, ma non dobbiamo nasconderci dietro il suo oro: sarebbe immorale e da stupidi».

Ma realizzerà altre imprese, il re dei saltatori con l'asta, se dopo Atene perderà il suo tecnico Vitali Petrov, che guadagna soltanto ottomila euro all'anno? Alla domanda risponde il ct dei maschi Frinolli. «Con Petrov ci metteremo d'accordo - dice - comunque finora nessuno lo ha mai ostacolato anche se lui ha una concezione da tecnico della vecchia Urss, che vive nel centro federale e tutti gli atleti devono sempre andare da lui. Guadagna poco? Tenete conto che lavora solo ed esclusivamente con Gibilisco».

L'astista Giuseppe Gibilisco, unico oro italiano ai mondiali.

Chiude Gola sul doping, dopo aver ribadito che su questo fronte l'attenzione della federazione italiana è sempre alta. «Quando la lotta si fa dura - dice - guarda caso le misure e i tempi tornano ragionevoli». Già, proprio come a Parigi.

Niente doppietta per Hicham El Guerrouj. Il fuoriclasse marocchino già oro nei 1.500 si è piazzato al secondo posto nella finale mondiale dei 5.000, vinta dal keniano Eliud Kipchoge in 12'52"79. Medaglia di bronzo per l'etiope Kenenisa Bekele. La sudafricana Hestrie Cloete ha vinto l'oro nel salto in alto femminile ai mondiali di atletica. Con un salto di 2,06 m Cloete ha battuto la russa Marina Kuptsova, argento con la misura di 2,00 m e la svedese Kajsa Bergqvist, medaglia di bronzo (2,00 m). Il quartetto degli Usa (Capel, Williams, Patton e Johnson) ha vinto la medaglia d'oro nella staffetta 4x100 dei Mondiali, con il tempo di 38"06. Argento alla Gran Bretagna, bronzo al Brasile.

Il Medagliere

Nazione	O	A	B	T.
Stati Uniti	10	8	2	20
Russia	6	8	5	19
Etiopia	3	2	2	7
Bielorussia	3	1	3	7
Francia	2	3	2	7
Svezia	2	1	2	5
Kenya	2	1	1	2
Marocco	2	1	-	3
Sud Africa	2	1	-	3
Grecia	1	1	2	4
Cuba	1	1	-	2
ITALIA	1	-	2	3
Canada	1	-	1	2
Algeria	1	-	-	1
Australia	1	-	-	1
Ecuador	1	-	-	1
Lituania	1	-	-	1
Messico	1	-	-	1
Mozambico	1	-	-	1
Polonia	1	-	-	1
Qatar	1	-	-	1
Rep. Dominic.	1	-	-	1
St. Kitts & Nevis	1	-	-	1
Giamaica	-	3	2	5
Spagna	-	3	2	5
Gran Bretagna	-	2	2	4
Ungheria	-	2	-	2
Germania	-	1	3	4
Giappone	-	1	3	4
Camerun	-	1	-	1
Estonia	-	1	-	1
Irlanda	-	1	-	1
Rep. Ceca	-	1	-	1
Trinidad	-	1	-	1
Ucraina	-	-	4	4
Cina	-	-	2	2
Turchia	-	-	1	1
Bahamas	-	-	1	1
Brasile	-	-	1	1
India	-	-	1	1
Kazakistan	-	-	1	1
Senegal	-	-	1	1

ANSA-CENTIMETRI

MONDIALI Come si sono comportati a Parigi i quattro atleti della regione: sesta nel triplo la Lah, si è fermato a 2,25 Talotti, ritiro per Casarsa

La Coslovich: «Il bronzo era alla mia portata»

TRIESTE Undici titoli italiani consecutivi, il 12.o posto alle Olimpiadi di Sydney, il 7.o agli Europei di Budapest '98 e ora il 7.o ai Mondiali di Parigi. Claudia Coslovich diventa così d'un colpo solo la migliore lanciatrice (pesiste, martelliste e discobole comprese) azzurra nella storia dei campionati del mondo e la più forte giavellottista italiana di sempre, centenari Giochi d'Olimpia compresi. Le manca solo un titolo: quello del migliore piazzamento ottenuto in un europeo. Ironia della sorte, tale record appartiene ad un'altra triestina, Elisabetta Marin, sesta lo scorso anno a Monaco di Baviera e ora impegnata alle Universiadi.

Insomma, il giavellotto alabardato vola più lontano di un missile. Anche se nella finale di Parigi alla Coslovich è bastato un tutto sommato modesto 59,64 per entrare definitivamente nella storia dell'atletica azzurra. Lei, abituata quest'anno a lanciare stabilmente oltre i 61 metri, in una finale «normale» come quella del Saint Denis avrebbe potuto anche entrare in zona medaglia, solo fosse stata un pochino più fluida nel movimento della spallata decisiva e le nuove «treccine» le avesserò portato maggior fortuna.

Claudia Coslovich

«In pedana non mi sono piaciuta molto – assicura la più forte lanciatrice italiana di tutti i tempi –. E il lancio che mi ha permesso di entrare tra le prime otto l'ho fatto più di cattiveria che di tecnica». Una tecnica affinata nel tempo dall'allenatore Domenico Di Molfetta, anche se la maggior parte delle sue giornate di allenamento Claudia le trascorre con l'amica-collega Marin e con il fidanzato Nicola Vizzoni, medagliato olimpico nel martello.

Una medaglia che stavolta era alla portata della giavellottista di Piscance, mitico colle triestino nel quale papà Coslovich per anni ha gestito una delle più celebrate «osmize». Sarebbe bastato un bicchierino di quel mitico «Terrano» per farla salire sul podio mondiale. E non sarebbe stato neppure... doping.

«Se penso che il bronzo si è vinto con 62,70... Io lo valgo ampiamente. Sono comunque contentissima per questo storico settimo posto anche se vincere una medaglia non sarebbe stato impossibile».

Rimane comunque la gioia di essere entrata nella storia, chiudendo una carriera che l'ha vista crescere lancio dopo lancio. Un po' come successo alla triplista Barbara Lah. Nata a Gorizia, subito trasferita in Friuli (nella vicina Buia) e ora residente a Cuneo, Barbara aveva già nel suo curriculum un ottavo posto nel triplo ai mondiali di Göteborg '95, conquistato con un salto a 14,18, e pure ventoso. A 31 anni la friulano-isontina si è migliorata al punto da ritoccare il «personale» di venti centimetri tornando dalla Tour Eiffel con il ricordo di un sesto posto mondiale.

Poco importa se l'altista udinese Alessandro Talotti si è fermato a quota 2,25 senza arrivare in finale e il suo concittadino Paolo Casarsa ha abbandonato nella seconda giornata riservata ai «supermen» del decathlon.

Alessandro Ravalico

Nei diecimila sul tartan del Grezar il più veloce è Licen Porro (Gorizia)

TRIESTE Oltre cento atleti hanno partecipato alla prima giornata del meeting di atletica leggera disputato allo stadio Grezar e organizzato, in collaborazione, da amici del Tram de Opcina, Marathon Club Alabarda e P&P Club.

Al centro del programma la gara dei 10.000 metri in pista, distanza che da parecchi anni non si disputava a Trieste e che ha chiamato al via 52 fondisti divisi in tre batterie. Alla fine il miglior tempo lo ha fatto segnare Giacomo Licen Porro (Atletica Gorizia) con 33'03"3 che ha preceduto Pietro Liguori (Marathon) in 33'42"0 e Mauro Michelis (Marathon) 34'27"9.

Per molti Amatori i 10.000 metri sul «tartan» del Grezar sono serviti a testare le gambe in vista della ripresa del Trofeo provincia di Trieste, che riaprirà i battenti dopo la pausa estiva con la XXV «La Settembrina» che si disputerà domenica 14 settembre con partenza dal Centro sportivo Ervatti di Prosecco. Nel cartellone allestito da Giuseppe Suplina e Pietro Vidotto anche i 100 e 400 piani.

Nello sprint vittoria dell'allievo Cristiano Volk con un probante 11"09". Boris Fragonese il migliore tra gli amatori in 12"01, mentre tra i master il migliore è risultato Roberto Coccoluto (MM35) che ha fatto segnare 12"02.

Tra le donne doppietta delle cadette Lucia Battello (13"01) e Stefania Parnici (13"03), entrambe della Trieste Trasporti, davanti alla «over 40» Lucia Pierobon, tornata alle gare facendo subito segnare 13"09. Sui 400 piani vittorie per Tamara Vecchiet (MF40) in 1'09"8 e Massimo Creci (MM35) in 59"9, che ha preceduto l'MM40 Fulvio Colizza (1'00"1) e l'MM45 Massimo Bertuzzi (1'00"9).

al. rav.

CICLISMO

Assegnati 18 titoli regionali su pista e di corsa su strada

TRIESTE Assegnati nel corso della settimana tutti i titoli regionali di ciclismo su pista e di corsa su strada. È toccato prima alla società Tutti in Pista San Giovanni organizzare le gare nel velodromo di San Giovanni al Natisone, dove erano in palio ben 18 titoli regionali su pista. Tra sabato e domenica, invece, l'Sc Pedale Sanvitese ha fatto svolgere nei dintorni di San Vito al Tagliamento le prove su strada. Nicola Paccolo (Under 23), Paolo Praturlon (Elite), Umberto Monsi (Juniores), Diego Valoppi (Allievi), Nicola Battistella e Davide Cimolai (Esordienti) i nuovi campioni regionali.

Risultati. Campionato regionale corsa su strada. Under 23 Elite: 1) Nicola Peccolo (Marchiol Famula Site Frezza) Campione regionale Under 23; 2) Francesco Conserva (idem) st; 3) Mauro Da Dalto (idem) a 2'30"; 4) Luigi Buonfrate (idem); 5) Paolo Praturlon (Gs Permac Bristol Libanese) st. Campione regionale Elite. **Juniores:** 1) Umberto Monai (Gc Orsago Coopi Pieris); 2) Luca Zolli (Rinascita Ormelle Raiplast) a 12"; 3) Alex Buttazzoni (Gs Caneva Record Eliogea) st. **Allievi:** 1) Diego Valoppi (Ac Libertas Gradisca); 2) Alessandro Galassini (Ac Pieris Tellini); 3) Gabriele Savorgnano (Ac Libertas Gradisca). **Esordienti 1.o anno:** 1) Nicola Battistella (Sc Fontanafredda). **Esordienti 2.o anno:** 1) Davide Cimolai (Sc Fontanafredda). **Pista. Esordienti. Velocità:** 1) Stefano Presello (Gs Libertas Ceresetto); Punti: Stefano Presello (idem). **Donne:** 1) Michela Gordaz (Gc Pasiano Omnium). **Allievi. Velocità:** 1) Daniele Cecchini (Gs Libertas Ceresetto). **Inseguimento individuale:** 1) Alessandro Galassini (Ac Pieris Tellini). **Corsa individuale:** 1) Marco Spessot (Ac Pieris Tellini). **Donne:** 1) Chiara Ramoscello (Vc Latisana Gara Omium). **Juniores. Velocità:** 1) Alex Buttazzoni (Gs Caneva Eliogea). **Velocità Olimpica:** 1) Gs Caneva Record Eliogea (Alex Buttazzoni-Andrea Martinelli-Simone Spessotto). **Corsa a punti:** 1) Alex Buttazzoni (Gs Caneva Record). **Kilometro da fermo:** 1) Andrea Pinos (Rinascita Ormelle Raiplast). **Inseguimento:** 1) Andrea Pinos (Rinascita Ormelle Raiplast). **Inseguimento:** 1) Andrea Pinos (idem). **Scratch:** 1) Alex Buttazzoni (Gs Caneva Record Eliogea).

a.r.